

PROPOSTA

SEZIONE 3.3 DEL P.I.A.O.

**PIANO TRIENNALE DEI
FABBISOGNI DI PERSONALE**

P.T.F.P.

Triennio 2025-2027

Sommario

SEZIONE 3.3 PIAO _SOTTOSEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	3
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	3
SEZIONE 3.3 PIAO _SOTTOSEZIONE: PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE	4
PREMESSE	4
SEZIONE 3.3 PIAO _SOTTOSEZIONE: RAPPRESENTAZIONE DELLA CONSISTENZA DI PERSONALE AL 31/12/2024	5
SEZIONE 3.3 PIAO _SOTTOSEZIONE: PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELLE RISORSE UMANE.....	7
PREMESSA.....	7
BUDGET DISPONIBILE	7
SEZIONE 3.3 PIAO _SOTTOSEZIONE: PERSONALE A TEMPO DETERMINATO.....	11
SEZIONE 3.4_ SOTTOSEZIONE: COMANDI	11
SEZIONE 3.4_ SOTTOSEZIONE: CATEGORIE PROTETTE.....	11

SEZIONE 3.3 PIAO _sottosezione: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa attualmente in vigore è stata approvata il 15/01/2024, con deliberazione n. 1. Prevede n. 3 aree e sono previsti, inoltre, n. 8 servizi in capo a Funzionari ed Elevate Qualificazioni e n. 2 unità di avvocatura.

L'ente è organizzato sulla base dell'Organigramma approvato con la sopra citata deliberazione n. 1/2024. Nella struttura dello I.A.C.P. di Catania sono in servizio alla data di adozione del presente documento le seguenti unità:

- n. 3 Dirigenti;
- n. 6 dipendenti in area "Funzionari ed E.Q." (ex categoria D);
- n. 17 dipendenti in area "Istruttori" (ex categoria C);
- n. 11 dipendenti in area "Operatori esperti" (ex categoria B);
- n. 0 dipendenti in area "Operatori" (ex categoria A).

Nella struttura dello I.A.C.P. di Catania, **a decorrere dal 01/03/2025**, saranno in servizio le seguenti unità:

- n. 3 Dirigenti;
- n. 9 dipendenti in area "Funzionari ed E.Q." (ex categoria D);
- n. 16 dipendenti in area "Istruttori" (ex categoria C);
- n. 11 dipendenti in area "Operatori esperti" (ex categoria B);
- n. 0 dipendenti in area "Operatori" (ex categoria A).

Oltre al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale ed all'Avvocatura, i livelli di responsabilità presenti nell'ente sono i seguenti:

AREE: strutture di massimo livello che raggruppano i Servizi. Corrispondono a specifici ed omogenei ambiti di intervento. A capo dell'Area viene nominato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione un Dirigente responsabile.

SERVIZI: unità organizzative, di livello non dirigenziale, a cui vengono preposti dipendenti individuati dai responsabili. I Servizi dell'Ente sono i seguenti:

Le Aree dell'Ente, con i relativi Servizi, sono le seguenti:

1. Area Gestione Inquilini & Patrimonio

- 1.1. Servizio Gestione Morosità
- 1.2. Servizio Gestione Utenza
- 1.3. Servizio Cessione Immobili & Gestione Patrimonio (amministrativo)

2. Area Tecnica

- 2.1. Servizio Manutenzione
- 2.2. Servizio Finanziamenti & Opere Pubbliche
- 2.3. Servizio Condomini & Gestione Patrimonio (tecnico)

3. Area Finanziaria-Amministrativa

- 3.1. Servizio Gestione Contabile – Provveditorato Economo
- 3.2. Servizio Programmazione & Rendicontazione - Personale

SEZIONE 3.3 PIAO _sottosezione: PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

La seguente sezione è adottata a seguito di parere favorevole espresso dal Collegio Straordinario dei sindaci con verbale n. 01 del 27/01/2025, acquisito con prot. n. 839 del 28/01/2025.

PREMESSE

- Con deliberazione da parte del CdA n. 14 del 28/05/2024 è stato approvato il P.I.A.O. per il triennio 2024-2026 comprensivo della sottosezione relativa al P.T.F.P. 2024-2026;
- Con successiva deliberazione da parte del CdA n. 24 del 22/11/2024 sono stati:
 - o Modificato il budget assunzionale del P.T.F.P. 2024-2026;
 - o Date le direttive riguardanti gli indirizzi per la programmazione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (di seguito "PTFP") per gli esercizi 2025-2027;
- Con deliberazione da parte del CdA n. 27 del 19/12/2024 è stato approvato il Bilancio di Previsione per gli esercizi 2025/2026/2027;
- Con il D.D.G. n. 05 del 10/01/2025, trasmesso da parte della Regione siciliana, acquisita presso i nostri uffici con prot. n. 332 in data 14/01/2025, l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità e dei Trasporti – Area 1 – UO.A1.01 – Vigilanza Enti, ha approvato il Bilancio di Previsione 2025/2027 di questo Ente;

PRESO ATTO che con determinazione direttoriale n. 233 del 13/04/2023 di "*Modifica in autotutela della determina n. 813/2021 e della relativa graduatoria - Esecuzione deliberazioni del CdA n. 5 del 10/03/2023 e n. 6 del 30/03/2023*" è stato disposto di sospendere gli effetti delle determine n. 757/2021 e n. 191/2022 e quindi le assunzioni di n. 3 istruttori direttivi tecnici di categoria D già banditi di cui n. 2 posti con concorso esterno e n. 1 posto di progressione verticale, in applicazione dell'art. 9 della legge di stabilità regionale 2023/2025 n. 2 del 22/02/2023, con la quale si stabilisce che le disposizioni di cui al comma 4 dell'art 64 della L.R. n. 21 del 2014 trovano applicazione anche nei confronti degli enti pubblici regionali e delle aziende sanitarie ed ospedaliere siciliane. Pertanto questo IACP dovrà procedere obbligatoriamente a formulare richiesta da inoltrare all'albo dei dipendenti istituito presso l'Ufficio Speciale delle società in liquidazione, così come indicato all'art. 64 della legge regionale n. 21 del 2014;

PRESO ATTO che con l'art. 57, L.R. n. 3 del 31/01/2024 le disposizioni di cui all'art. 4, commi 2 e 3, della L.R. n. 14/2019, si applicano senza l'esclusione del personale collocato in quiescenza per cd. Quota 100 e ss.ii.mm.;

CONSIDERATI:

- a) Art. 3, comma 1bis, del D.L. 80 del 09/06/2021 che modifica l'istituto delle progressioni verticali e stabilisce altri limiti rispetto alle assunzioni esterne disponendo "*Fatta salva una riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili destinata all'accesso dall'esterno, le progressioni fra le aree avvengono tramite procedura comparativa basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni di servizio, sull'assenza di provvedimenti disciplinari, sul possesso di titoli professionali e di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l'accesso all'area, nonché sul numero e sulla tipologia degli incarichi rivestiti. All'attuazione del presente comma si provvede nei limiti delle risorse destinate ad assunzioni di personale a tempo indeterminato disponibili a legislazione vigente.*";
- b) L'art. 13 del CCNL-FL del 16/11/2022 che disciplina le Progressioni Verticali in regime transitorio, sino al 31/12/2025 e che dispone che siano finanziate in misura non superiore allo 0,55% del monte salari dell'anno 2018, relativo al personale destinatario dello stesso CCNL ed ill parere Aran CFL254 che chiarisce le relative modalità di calcolo;

- c) Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica del 8 maggio 2018 con il quale si stabilisce le Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche;
- d) Parere prot. 115048/2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica in materia di applicazione dell'istituto della progressione verticale;

Pertanto, tenuto conto degli indirizzi forniti dall'organo politico con proprio atto n. 24 del 22/11/2024 le cui motivazioni a supporto della scelta effettuata si intendono in questo atto integralmente recepite e adottate, di seguito vengono esplicitate le scelte attuate nella programmazione del fabbisogno per il 2025-2027.

SEZIONE 3.3 PIAO _sottosezione: RAPPRESENTAZIONE DELLA CONSISTENZA DI PERSONALE AL 31/12/2024

La programmazione triennale del fabbisogno di personale negli anni antecedenti al 2018 è stata caratterizzata dal tentativo di contenere, attraverso un'azione mirata di reperimento di personale in mobilità da altri Enti, gli effetti negativi sull'organico stabile conseguenti, in particolare, alle cessazioni per collocamento a riposo del personale, alla luce delle forti limitazioni alle assunzioni di personale dall'esterno previste dalla vigente normativa.

L'anno 2018 è stato caratterizzato da un progressivo allentamento dei vincoli assunzionali, concretizzatosi nell'estensione delle percentuali di turn-over e dall'introduzione di disposizioni normative mirate a favorire la stabilizzazione del personale assunto negli ultimi anni con contratti di lavoro flessibile. Per tale motivo, per il 2019, dopo anni di progressiva e costante contrazione dell'organico a tempo indeterminato, si era ritenuto di poter attuare un lieve incremento rispetto ai precedenti anni. Il personale a tempo indeterminato al 31 dicembre 2018 risulta assestato a quota n. 52 (47 dipendenti + n. 5 dirigenti).

L'anno 2019 n. 2 unità sono cessati per risoluzione unilaterale dell'Ente dal 23/09/2019 e dal 22/11/2019, n. 1 dirigente è cessato per mobilità volontaria presso altro ente dal 01/05/2019, inoltre, si sono verificate n. 5 cessazioni relative ai dipendenti che hanno beneficiato della cosiddetta "quota 100" di cui all'art. 14 del D.L. 4/2019. Nel 2019 si è storicizzata una riduzione di personale con una quota pari a n. 44 (40 dipendenti + n. 4 dirigenti).

L'anno 2020 è stato contraddistinto da:

- **n. 1 assunzione** per mobilità volontaria a seguito di apposito avviso riservato a personale già in comando impiegato presso l'Ente;
- **n. 1 dirigente** è cessato per mobilità volontaria presso altro ente dal 01/07/2020;
- **n. 1 unità** è cessata per risoluzione unilaterale dell'Ente dal 01/12/2020;
- **n. 1 unità** è cessata per raggiunti limiti di età dal 01/07/2020
- **n. 1 cessazione** relativa al beneficio della cosiddetta "quota 100" di cui all'art. 14 del D.L. 4/2019.

Nel 2020 si è storicizzata una riduzione di personale con una quota pari a n. 41 (38 dipendenti + n. 3 dirigenti).

L'anno 2021 è stato contraddistinto da:

- **n. 1 dirigente** è cessato per cosiddetta "quota 100" di cui all'art. 14 del D.L. 4/2019;
- **n. 1 programmazione e bando** per incarico dirigenziale a tempo determinato – Area Tecnica, ex art.19, comma 6 del D.Lgs. 165/2001, necessaria alla copertura di una delle 2 aree dirigenziali vacanti sul totale delle 4 aree previste nell'ente, esaurendo il limite possibile del 10 per cento della dotazione organica dei dirigenti;
- **n. 2 cessazioni** di personale non dirigenziale relative al beneficio della cosiddetta "quota 100" di cui all'art. 14 del D.L. 4/2019;

Nel 2021 si è storicizzata una riduzione di personale con una quota pari a n. 38 (36 dipendenti + n. 2 dirigenti).

L'anno 2022 è stato contraddistinto da:

- **n. 1 dirigente tecnico** è stato **assunto** a tempo determinato ex art.19, comma 6 del D.Lgs. 165/2001 (esaurendo il limite possibile del 10 per cento della dotazione organica dei dirigenti), con decorrenza 01/03/2022 e per la durata di anni 3;
- **n. 1 cessazione** di personale non dirigenziale, con decorrenza 01/02/2022, relative al beneficio della cosiddetta “quota 100” di cui all’art. 14 del D.L. 4/2019;
- **n. 1 dipendente in aspettativa ex art. 19, comma 6, D.Lgs. 165/2001**, con decorrenza 23/11/2022.

Nel 2022 si è storicizzata una riduzione di personale con una quota pari a n. 37 (34 dipendenti + n. 3 dirigenti).

L’anno 2023 è stato contraddistinto da:

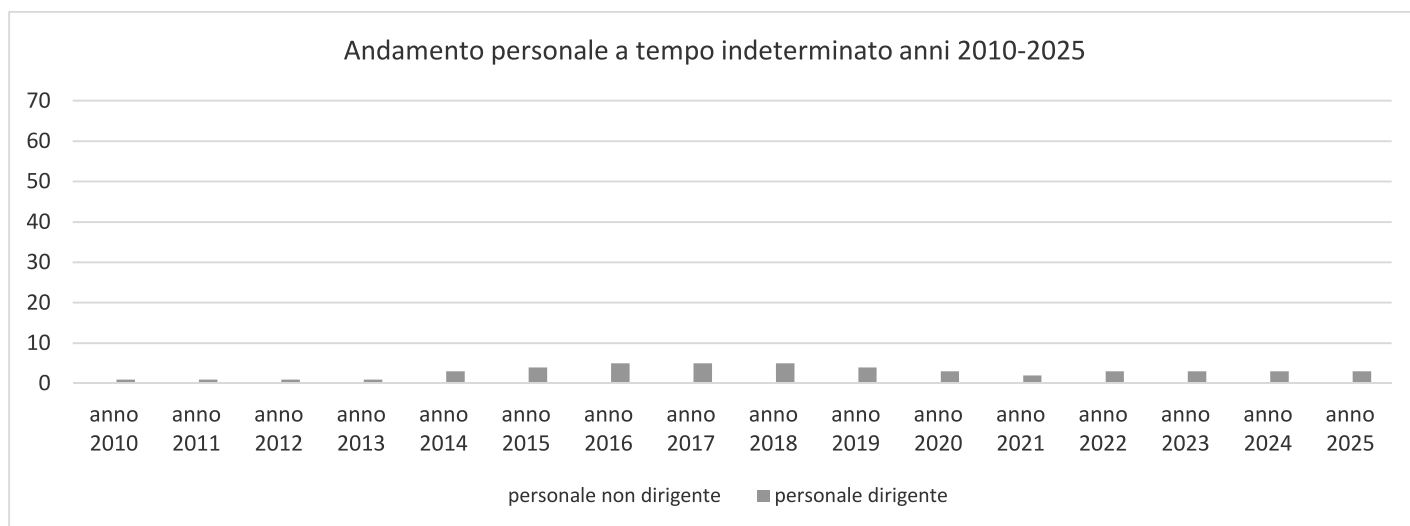
- **n. 1 cessazione** di personale non dirigenziale, con decorrenza 01/01/2023 per limiti di età;
- **n. 1 cessazione** di personale non dirigenziale, con decorrenza 27/09/2023 per dimissioni volontarie;
- **n. 1 cessazione** di personale non dirigenziale, con decorrenza 30/12/2023, relative al beneficio della cosiddetta “quota 103” di cui all’art. 14 del D.L. 4/2019 e ss.mm.ii;
- **n. 1 cessazione** di dipendente (già in aspettativa ex art. 19, comma 6, D.Lgs. 165/2001), con decorrenza 01/12/2023.

Nel 2023 si è storicizzata una riduzione di personale con una quota pari a n. 34 (31 dipendenti + n. 3 dirigenti).

L’anno 2024 è stato contraddistinto da:

- **n. 3 assunzioni** per mobilità volontaria a seguito di apposito avviso riservato a personale già in comando impiegato presso l’Ente;

Nel 2024 si è storicizzata un lieve incremento di personale con una quota pari a n. 37 (34 dipendenti + n. 3 dirigenti).



Pertanto al primo gennaio 2025 l’organico in forza è di seguito riportato:

PERSONALE: POSTI IN ORGANICO RICOPERTI			
CATEGORIA	POSTI RICOPERTI	UOMINI	DONNE
Operatori	0	0	0
Operatori Esperti	11	7	4

Istruttori	17	10	7
Funzionari E.Q.	6	4	2
DIRIGENTI	3	2	1
Totale	37	23	14

SEZIONE 3.3 PIAO _sottosezione: PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELLE RISORSE UMANE

PREMESSA

Con la riforma prevista dalla legge 124/2015 (cd legge Madia) viene modificato l'articolo 6 del D. Lgs. n. 165/2001 introducendo il concetto di fabbisogno di personale che supera quello di mera e statica dotazione organica:

Art. 6:

Comma 1_ Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

Comma 3_ In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

La dotazione organica effettiva è la dotazione organica finanziaria che è quella che determinata con le cessazioni del personale e con le nuove assunzioni previste dal presente piano annuale e triennale.

Con l'art. 57, L.R. n. 3 del 31/01/2024 le disposizioni di cui all'art. 4, commi 2 e 3, della L.R. n. 14/2019, si applicano senza l'esclusione del personale collocato in quiescenza per cd. Quota 100 e ss.mm.ii.

BUDGET DISPONIBILE

Il costo delle assunzioni considerato per il calcolo del budget assunzionale è il seguente:

Tabella 1-COSTO PER CATEGORIA

Area Classificazione	Trattamento Fondamentale	Oneri per l'Ente	SPESA ANNUA teorica
Operatori	19.585,15	4.740,39	24.325,54
Operatori Esperti	20.665,48	5.001,87	25.667,35
Istruttori	23.227,69	5.622,03	28.849,72
Funzionari E.Q.	25.206,11	6.100,89	31.307,00
Dirigente (Pos.max)	93.308,14	22.585,45	115.890,59
Dirigente (Pos.90%)	88.678,90	21.462,18	110.141,08
Contratto applicato: CCNL 2019-21 FL (siglato il 16/11/2022) & CCNL 2019-21 FL dirigenti (siglato il 16/07/2024)			
<i>Stipendio base annuo, indennità di comparto 2002.</i>			

TABELLA ANALITICA DEL BUDGET CESSAZIONI/ASSUNZIONI
(In applicazione dell'art. 57 della L.R. siciliana n. 3 del 31/01/2024 e delle direttive disposte dal CdA
con la deliberazione n. 24/2024 sopra citata)

Per l'anno 2024, sono stati:

- Conclusi i concorsi avviati nell'anno 2021 poi modificati e sospesi con determinazione direttoriale n. 233/2023, ossia n. 3 Funzionari di E.Q. tecnici di cui n. 2 mediante selezione esterna e n. 1 mediante selezione interna di Progressione Verticale come prevista dall'art. 3 del D.L. 80/2021;
- Avviati di n. 4 concorsi di Istruttori amministrativo/contabili di cui n. 2, già conclusi, mediante procedura di mobilità volontaria, prevista dall'art. 30, comma 2-bis del D.Lgs. 165/2001 e n. 2 mediante selezione interna di Progressione Verticale prevista dall'art. 3 del D.L. 80/2021;
- Avviati di n. 2 concorsi di Istruttori tecnici di cui n. 1 mediante procedura di mobilità volontaria, prevista dall'art. 30, comma 2-bis del D.Lgs. 165/2001, già concluso e n. 1 mediante selezione di Progressione Verticale prevista dall'art. 3 del D.L. 80/2021;

Si specifica che tutte le procedure di progressione verticale sono state avviate dopo aver concluso le relative procedure concorsuali esterne.

CESSAZIONI ANNO 2023							LIV.	Cat. Ingr.	LIV. Ingr.	COSTO	SPESA x CESSATI
CCNL 2019-2021											
1	TIRENDI AGATA	B8	B1	B1	25.667,35	€	25.667,35				
1	STISSI FRANCESCO	B3	B1	B1	25.667,35	€	25.667,35				
1	CASCIO GIACOMO	D6	D	D	31.307,00	€	31.307,00				
1	STELLA GIOVANNI	B6	B1	B1	25.667,35	€	25.667,35				
4	TOTALE CESSAZIONI					€	108.309,06				
100%	BUDGET ASSUNZIONALE PER L'ANNO 2024					€	108.309,06				
	N.B. P.V. (art. 3 DL 80/2021) banditi nel 2021										

ASSUNZIONI ANNO 2024							LIV.	Cat. Ingr.	LIV. Ingr.	COSTO	SPESA x ASSUNZIONE
CCNL 2019-2021											
2	Istruttore Direttivo - Tecn [avvisti 2021]	D1	D	D1	€	31.307,00	€	62.613,99			
1	Istr.Dirett.-P.V. - Tecn (art. 3 DL 80/2021) [avviso 2021]	C1	C	C1	€	28.849,72	€	31.307,00			
		D1	D	D1	€	31.307,00					
2	Istruttore - Amm/Cont. [prelazione comandi]	C1	C	C1	€	28.849,72	€	57.699,44			
1	Istruttore - Tecn [prelazione comandi]	C1	C	C1	€	28.849,72	€	28.849,72			
2	Istruttore-P.V. (art. 3 DL 80/2021) - Amm/Cont	B1	B1	B1	€	25.667,35	€	57.699,44			
		C1	C	C1	€	28.849,72					
1	Istruttore-P.V. (art. 3 DL 80/2021) - Tecn	B1	B1	B1	€	25.667,35	€	28.849,72			
		C1	C	C1	€	28.849,72					
	Istruttore-P.V. (art. 3 DL 80/2021) - Amm/Cont	B1	B1	B1	€	25.667,35	€	-			
		C1	C	C1	€	28.849,72					
	Istruttore-P.V. (art. 3 DL 80/2021) - Tecn	B1	B1	B1	€	25.667,35	€	-			
		C1	C	C1	€	28.849,72					
0	Collaboratore Polifunzionale	B3	B3	B3	€	27.064,52	€	-			
0	Esecutore Polifunzionale	B1	B1	B1	€	25.667,35	€	-			
9	TOTALE COSTO ASSUNZIONI ANNO 2024						€	267.019,31			
	BUDGET ASSUNZIONALE 2024 (CON RESTI)						€	396.507,96			
	RESTI PER ANNI SUCCESSIVI						€	129.488,65			
N.B.	Finanziamento P.V. transitorio (fino al 31/12/25) [art. 13 CCNL 2019-21]						€	11.828,54			

Per l'anno 2026, compatibilmente con l'applicazione dell'art. 9 della legge di stabilità regionale 2023/2025 n. 2 del 22/02/2023, si prevede dunque:

- L'avvio dei concorsi per n. 2 Funzionari di E.Q. di cui n. 1 mediante selezione esterna e n. 1 mediante selezione interna di Progressione Verticale come prevista dall'art. 3 del D.L. 80/2021;
- L'avvio di n. 4 concorsi di Istruttori di cui n. 2 mediante selezione esterna, e n. 2 mediante selezione interna di Progressione Verticale prevista dall'art. 3 del D.L. 80/2021;

Si specifica che tutte le procedure di progressione verticale verranno avviate solo a conclusione delle relative procedure concorsuali esterne.

CESSAZIONI ANNO 2025 CCNL 2019-2021					LIV.	Cat.	LIV.	COSTO	SPESA x CESSATI
					Ingr.	Ingr.	Ingr.		
								0,00 €	-
0 Istruttore-P.V. - Tecn (art. 3 DL 80/2021)	Cl	C	Cl	€				28.849,72	€ -
3 Collab-P.V. - (art. 3 DL 80/2021)	B1	B1	B1	€				25.667,35	€ 77.002,06
0 Istr. - (art. 13 CCNL 2019-21)	Cl	C	Cl	€				28.849,72	€ -
1 BARATTA IDA MARIA	D1	D	D	€				31.307,00	€ 31.307,00
4 TOTALE CESSAZIONI				€					108.309,06
75% BUDGET ASSUNZIONALE PER L'ANNO 2026				€					81.231,79

ASSUNZIONI ANNO 2026 CCNL 2019-2021					LIV.	Cat.	LIV.	COSTO	SPESA x ASSUNZIONE
					Ingr.	Ingr.	Ingr.		
1 Istruttore Direttivo	D1	D	D1	€				31.307,00	€ 31.307,00
1 Istr. Dirett. - P.V. (art. 3 DL 80/2021)	Cl	C	Cl	€				28.849,72	€ 31.307,00
2 Istruttore	D1	D	D1	€				31.307,00	€ 31.307,00
2 Istruttore	Cl	C	Cl	€				28.849,72	€ 57.699,44
2 Istruttore-P.V. (art. 3 DL 80/2021)				€				-	€ -
	B1	B1	B1	€				25.667,35	€ 57.699,44
	Cl	C	Cl	€				28.849,72	€ 57.699,44
				€				-	€ -
0 Collaboratore Polifunzionale	B3	B3	B3	€				27.064,52	€ -
0 Esecutore Polifunzionale	B1	B1	B1	€				25.667,35	€ -
6 TOTALE COSTO ASSUNZIONI ANNO 2026				€					178.012,87
BUDGET ASSUNZIONALE 2026 (CON RESTI)				€					210.720,44
RESTI PER ANNI SUCCESSIVI				€					32.707,56

Per l'anno 2027, non sono previste procedure concorsuali.

SEZIONE 3.3 PIAO _sottosezione: PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

L'anno 2021 è caratterizzato dal collocamento in quiescenza del Dirigente dell'Area Tecnica con decorrenza 01/10/2021.

In merito alla copertura del posto, preso atto dell'Art. 10, c. 4, Legge n. 9 del 15/04/2021 – Regione Siciliana che impone il divieto di assunzione a tempo indeterminato di personale dirigenziale per il triennio 2021-2023, ed a seguito della deliberazione n. 35 del 06/10/2021 del CdA, **n. 1 dirigente tecnico** è stato **assunto** a tempo determinato ex art.19, comma 6 del D.Lgs. 165/2001 (esaurendo il limite possibile del 10 per cento della dotazione organica dei dirigenti), con decorrenza 01/03/2022 e per la durata di anni 3, ossia fino al 28/02/2025 e/o eventuali proroghe.

Alla luce di quanto sopra, si rappresenta che:

- Risulta opportuno prevedere la spesa al macro aggregato 01 del bilancio di previsione per gli esercizi 2025/2026/2027 e, trattandosi di copertura a seguito di cessazione, si garantisce l'invarianza di spesa del personale;
- Il costo previsto per la copertura annua di un dirigente è pari a € 110.141,08.

Considerato che tale invarianza di spesa del personale a carico del Bilancio si mantiene nel tempo, si programma per l'**anno 2025**, nel caso in cui non intervengano norme contrarie, l'assunzione di **n. 1 dirigente tecnico** a tempo indeterminato allo scadere del contratto a tempo determinato ex art. 19, comma 6 del D.Lgs. 165/2001 in essere eventualmente prorogato.

SEZIONE 3.4 _sottosezione: COMANDI

In merito alle procedure di comandi di dipendenti da altre amministrazioni si ritiene di dover prevedere l'assunzione di personale in comando nei limiti delle disponibilità finanziaria e della capacità di spesa complessiva, stante soprattutto la persistente carenza di organico dell'ente.

SEZIONE 3.4 _sottosezione: CATEGORIE PROTETTE

Con riferimento agli obblighi assunzionali di cui alla Legge n. 68/99, come evincibile dal prospetto informativo, aggiornato al 2024, predisposto dall'Ente ai sensi dell'art. 9 della Legge de qua, trasmesso il 07/01/2025 codice: 1608725B00181292 è interamente coperta la quota d'obbligo prevista, pari a n. 2 quote, relativamente ai soggetti disabili, di cui all'art. 1-3 della Legge 12 marzo 1999, n. 68 (pari al 7 per cento dei lavoratori occupati). Risulta, inoltre, interamente coperta anche la quota prevista dall'art. 18 della Legge n. 68/1999, altre categorie protette, pari a n. 0 quote (n. dipendenti <50).

TAB. 1 "TURN OVER - Cessazioni ed Assunzioni"



DATI PER DEFINIRE IL BUDGET ASSUNZIONALE PER L'ANNO SUCCESSIVO

DATI ASSUNZIONI EFFETTUATE & PREVISIONI

nota 1. Gli importi sono quelli adottati in applicazione del CCNL vigente nell'anno

nota 1. Gli importi sono quelli adottati in applicazione del CCNL vigente nell'anno

In applicazione dell'art. 57 della L.R. 3 del 31/01/2024						
CESSAZIONI						
CESSAZIONI ANNO 2024		LIV.	Cat. Ingr.	LIV. Ingr.	COSTO	SPESA x CESSATI
CCNL 2019-2021						
0 Istr.Dirett.-P.V. - Teen (art. 3 DL 80/2021)		C1	C	C1	€ 28.849,72	0,00 € -
0 Collab-P.V. - (art. 3 DL 80/2021)		B1	B1	€ 25.667,35	€ -	
0 TOTALE CESSAZIONI					€	-
75% BUDGET ASSUNZIONALE PER L'ANNO 2025					€	-

In applicazione dell'art. 57 della L.R. 3 del 31/01/2024						
ASSUNZIONI						
ASSUNZIONI ANNO 2025		LIV.	Cat. Ingr.	LIV. Ingr.	COSTO	SPESA x ASSUNZIONE
CCNL 2019-2021						
0 Istruttore Direttivo - Ammin		D1	D	D1	€ 31.307,00	€ -
0 Istr.Dirett.-P.V. - Amm (art. 3 DL 80/2021)		C1	C	C1	€ 28.849,72	€ -
		D1	D	D1	€ 31.307,00	
0 Istruttore -Teen		C1	C	C1	€ 28.849,72	€ -
0 Istruttore -Amm		C1	C	C1	€ 28.849,72	€ -
0 Istruttore-P.V. (art. 3 DL 80/2021) Amm		B1	B1	€ 25.667,35	€ -	
		C1	C	C1	€ 28.849,72	
0 Operatore Esperto		B3	B3	€ 27.064,52	€ -	
0 Operatore Esperto		B1	B1	€ 25.667,35	€ -	
0 TOTALE COSTO ASSUNZIONI ANNO 2025					€	-
BUDGET ASSUNZIONALE 2025 (CON RESTI)					€	129.488,65
RESTI PER ANNI SUCCESSIVI					€	129.488,65
N.B. Finanziamento P.V. transitoria (fino al 31/12/25) [art. 13 CCNL 2019-21]		C1	C	C1	€ 28.849,72	€ 11.828,54
4 Funzionario EQ -P.V. (regime transit.)		D1	D	D1	€ 31.307,00	€ 9.829,11
		B1	B1	€ 25.667,35	€ -	
0 Istruttore-P.V. (regime transit.)		C1	C	C1	€ 28.849,72	€ -
TOTALE COSTO P.V. TRANSITORIE					€	9.829,11
N.B. Finanziamento RESIDUO P.V. transitoria (fino al 31/12/25) [art. 13 CCNL 2019-21]					€	1.999,43

TAB. 1 "TURN OVER - Cessazioni ed Assunzioni"



DATI PER DEFINIRE IL BUDGET ASSUNZIONALE PER L'ANNO SUCCESSIVO

DATI ASSUNZIONI EFFETTUATE & PREVISIONI

nota 1. Gli importi sono quelli adottati in applicazione del CCNL vigente nell'anno

nota 1. Gli importi sono quelli adottati in applicazione del CCNL vigente nell'anno

In applicazione dell'art. 57 della L.R. 3 del 31/01/2024									
CESSAZIONI									
CESSAZIONI ANNO 2025		LIV.	Cat.	LIV.		COSTO		SPESA x CESSATI	
CCNL 2019-2021				Ingr.	Ingr.				
0 Istruttore-P.V. - Teen (art. 3 DL 80/2021)		C1	C	C1	€	28.849,72	€	0,00	€ -
3 Operatore Esperto-P.V. - (art. 3 DL 80/2021)		B1	B1	B1	€	25.667,35	€		77.002,06
0 Istr. - (art. 13 CCNL 2019-21)		C1	C	C1	€	28.849,72	€		-
1 BARATTA IDA MARIA		D1	D	D	€	31.307,00	€		31.307,00
4 TOTALE CESSAZIONI							€		108.309,06
75% BUDGET ASSUNZIONALE PER L'ANNO 2026							€		81.231,79

In applicazione dell'art. 57 della L.R. 3 del 31/01/2024									
ASSUNZIONI									
ASSUNZIONI ANNO 2026		LIV.	Cat. Ingr.	LIV. Ingr.	COSTO		SPESA x ASSUNZIONE		
CCNL 2019-2021									
1 Funzionario EQ		D1	D	D1	€	31.307,00	€	31.307,00	
1 Funzionario EQ-P.V. (art. 3 DL 80/2021)		C1	C	C1	€	28.849,72	€	31.307,00	
		D1	D	D1	€	31.307,00	€		
2 Istruttore		C1	C	C1	€	28.849,72	€	57.699,44	
					€	-	€	-	
2 Istruttore-P.V. (art. 3 DL 80/2021)		B1	B1	B1	€	25.667,35	€	57.699,44	
		C1	C	C1	€	28.849,72	€		
					€	-	€	-	
0 Operatore Esperto		B3	B3	B3	€	27.064,52	€	-	
0 Operatore Esperto		B1	B1	B1	€	25.667,35	€	-	
6 TOTALE COSTO ASSUNZIONI ANNO 2026								€	178.012,87
BUDGET ASSUNZIONALE 2026 (CON RESTI)								€	210.720,44
RESTI PER ANNI SUCCESSIVI								€	32.707,56

TAB. 1 "TURN OVER - Cessazioni ed Assunzioni"



ISTITUTO AUTONOMO CASE
POPOLARI DI CATANIA



ISTITUTO AUTONOMO CASE
POPOLARI DI CATANIA

DATI PER DEFINIRE IL BUDGET ASSUNZIONALE PER L'ANNO SUCCESSIVO

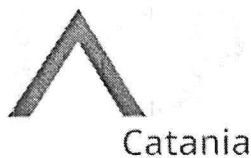
nota 1. Gli importi sono quelli adottati in applicazione del CCNL vigente nell'anno

DATI ASSUNZIONI EFFETTUATE & PREVISIONI

nota 1. Gli importi sono quelli adottati in applicazione del CCNL vigente nell'anno

In applicazione dell'art. 57 della L.R. 3 del 31/01/2024					
CESSAZIONI					
CESSAZIONI ANNO 2026		LIV.	Cat. Ingr.	LIV. Ingr.	COSTO
CCNL 2019-2021		SPESA x CESSATI			
		0,00 €			
1 Istr. - Amm (art. 3 DL 80/2021)	C1	C	C1	€	28.849,72
1 Collab-Amm - (art. 3 DL 80/2021)	B1	B1	B1	€	25.667,35
1 Collab-Tecn - (art. 3 DL 80/2021)	B1	B1	B1	€	25.667,35
				€	-
3 TOTALE CESSAZIONI				€	80.184,43
75% BUDGET ASSUNZIONALE PER L'ANNO 2027				€	60.138,32

In applicazione dell'art. 57 della L.R. 3 del 31/01/2024					
ASSUNZIONI					
ASSUNZIONI ANNO 2027		LIV.	Cat. Ingr.	LIV. Ingr.	COSTO
CCNL 2019-2021		SPESA x ASSUNZIONE			
0 Funzionario EQ	D1	D	D1	€	31.307,00
	C1	C	C1	€	28.849,72
0 Funzionario EQ-P.V. - (art. 3 DL 80/2021)	D1	D	D1	€	31.307,00
0 Istruttore -Tecn	C1	C	C1	€	28.849,72
0 Istruttore -Amm	C1	C	C1	€	28.849,72
	B1	B1	B1	€	25.667,35
0 Istruttore-P.V. (art. 3 DL 80/2021) Amm	C1	C	C1	€	28.849,72
0 Operatore Esperto	B3	B3	B3	€	27.064,52
0 Operatore Esperto	B1	B1	B1	€	25.667,35
0 TOTALE COSTO ASSUNZIONI ANNO 2027				€	-
BUDGET ASSUNZIONALE 2027 (CON RESTI)				€	92.845,88
RESTI PER ANNI SUCCESSIVI				€	92.845,88
N.B. Budget P.V. transitoria (fino al 31/12/25) [art. 13 CCNL 2019-21] residuo				€	-



AREA FINANZIARIA AMMINISTRATIVA

AL PRESIDENTE IACP
AL DIRETTORE GENERALE
S E D E

OGGETTO: Collegio Straordinario dei Sindaci – trasmissione verbale n. 01 seduta del 27/01/2025.

Si trasmette alle SS.LL. il verbale n. 1 della seduta del 27.01.2025 del Collegio Straordinario dei Sindaci.

L'istruttore

dott.ssa Eloisa Trovato

Il Dirigente
Dott. Calogero Centonze

VERBALE N. 01 DEL 27/01/2025

Si è riunito in data odierna alle ore 10.00 il Collegio Straordinario dei Sindaci nella sede dello IACP di Catania. Sono presenti alla riunione i sigg: dott. Pasquale Anastasi n.q. di Presidente; dott. Rosario Clienti e dott. Antonio Costanzo n.q. di Componenti; il Dirigente dell'Area Finanziaria Amministrativa - Contabile dott. Calogero Centonze, la dott.ssa Laura Blancato responsabile di E.Q e la dott.ssa Eloisa Trovato nella qualità di segretaria verbalizzante per esaminare i punti dell'ordine del giorno stabiliti con convocazione prot. 339 del 14/01/2025;

- 1: Verifica di cassa al 31.12.2024;
- 2: Parificazione conto del Tesoriere
- 3: Parificazione conto dell'Economo;
- 4: Relazione Semestrale;
- 5: Varie ed eventuali

Si esamina il punto 01. all'o. d. g.: Verifica di Cassa al 31.12.2024.

Il Collegio prende atto che l'ultima verifica di cassa, con riferimento al 30.09.2024, è stata effettuata in data 28.10.2024, verbale n. 12 del 28.10.2024, prot. n. 11748 del 29.10.2024.

Si procede a verificare ed analizzare i dati relativi alla verifica di cassa redatta dal Servizio di Tesoreria, ed il prospetto redatto e riscontrato dal Tesoriere, Banca Monte dei Paschi di Siena, Ag. 9.

Dalla stampa del giornale delle reversali e dei mandati, alla data del 31.12.2024, risultano emesse n. 1259 reversali per un totale di € 26.045.979,84 mentre risultano n. 1575 mandati caricati per un totale di € 24.762.768,99 come si evince dagli allegati A e B.

Al 31.12.2024 risulta un saldo di Cassa pari a € 6.864.381,81 (Allegato C- Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione)

La differenza tra gli importi caricati dall'ente e dal tesoriere è pari a zero al 31 12 2024 (Allegato D).

La determinazione del fondo di cassa al 31/12/2024 è pari a:

Reversali Riscosse	1259			€ 26.045.979,84
Mandati Pagati	1575			€ 24.762.768,99
	Differenziale cassa al 31/12/2024			€ 1.283.210,85
	Fondo cassa all'01.01.2024			€ 5.581.170,96
saldo cassa al 31/12/2024				€ 6.864.381,81

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dove si evidenziano le riscossioni e i pagamenti suddivisi per residuo e competenza effettuati nell'anno 2024:

	GESTIONE 2024			
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE	
Fondo cassa al 1° gennaio 2024			5.581.170,96	
RISCOSSIONI	(+), 5.751.114,47	20.294.865,37	26.045.979,84	
PAGAMENTI	(-) 3.868.950,92	20.893.818,07	24.762.768,99	
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2024	(=)		6.864.381,81	
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)		0,00	
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2024	(=)		6.864.381,81	

Si prende atto che i saldi disponibili sui conti postali e della banca d'Italia sono i seguenti (allegato E):

SALDO DISPONIBILE PRESSO LA BANCA di Italia € € 6.018.887,79 c. 1821/512

SALDO DISPONIBILE PRESSO LA BANCA di Italia € 2.288,00 c. 1946/512

SALDO TOTALE BANCA D'ITALIA € 6.021.175,79.

Il prospetto delle somme giacenti sui conti correnti postali e i prospetti delle somme giacenti al 31.12.2024 (Allegato F):

N. 14638951 € 29.141,98

N. 14920946 € 4.428,51

N. 38262515 € 656.597,59

N. 6957 € 76.883,42

N. 8953 € 68.232,78

Totale complessivo € 835.284,28

Inoltre si prende atto che con delibera n. 26 del 06/12/2024 sono state accertate e quantificate le somme impignorabili per il primo semestre del 2025 tenute presso il Tesoriere quantificate in € 6.051.574,48.

DETERMINAZIONE SOMME IMPIGNORABILI	
SOMME IMPIGNORABILI I SEMESTRE 2025	
Oneri per il personale in attività di servizio, oneri previdenziali e TFR	€ 844.962,10
Spese per l'acquisto di beni e servizi per il funzionamento degli uffici e per il diretto perseguimento dell'attività istituzionale	€ 110.500,00
Spese organi dell'ente	€ 95.500,00
Mutui cassa depositi e prestiti ed altri istituti di credito	€ 89.600,00
Imposte e tasse	€ 715.500,00
Manutenzione stabili	€ 567.712,38
ENTRATE NON PIGNORABILI PER LEGGE	€ 3.627.800,00
	TOTALE € 6.051.574,48

La delibera è stata trasmessa alla Banca d'Italia con nota prot. 13209 del 09.12.2024, alle Poste Italiane con nota prot. 13208 del 09.12.2024 e alla Banca Monte Paschi di Siena S.p.A con nota prot. 13207 del 09.12.2024.

Si procede all'analisi delle reversali di pagamento, con metodo a campione attraverso un generatore lista di numeri casuali. E' stata effettuata l'estrazione di 3 numeri inserendo i numeri delle reversali che vanno dal N. 852 al N. 1259.

Reversali estratti con generatore di numeri casuali: nn° 987 – 1101 - 1205

reversale: n° 987 del 14/11/2024– avente ad oggetto “incasso canoni mese di ottobre 2024”;

reversale n° 1101 del 06/12/2024 - avente ad oggetto “Split payment (MEGG engineering s.rl)”

reversale n° 1205 del 19/12/2024 avente ad oggetto “Split payment Iren mercato s.p.a”.

Si procede all'analisi dei mandati di pagamento, con metodo a campione attraverso un generatore lista di numeri casuali. E' stata effettuata l'estrazione di 3 numeri inserendo i numeri dei mandati che vanno dal N. 1118 al N. 1575.

Mandati estratti con generatore di numeri casuali: nn°1337-1361-1400.

Mandato n. 1337 del 26/11/2024 avente ad oggetto “Regolarizzazione sospeso Inps”;

Mandato n. 1361 del 05/12/2024 avente ad oggetto “Pagamento PNRR via santangelo fulci mpower srl”;

Il Collegio verifica la fattura 45 di € 12.975,77. Si prende atto che la fattura è assoggettata al meccanismo di split payment .Al verbale si allega il documento di verifica equitalia .

Mandato n 1400 del 09/12/2024 avente ad oggetto “Pagamento F24 stipendi ”.

Si allegano i mandati sopra descritti e i documenti.

A conclusione della verifica di cassa si attesta la parificazione del conto tesoriere ed il conto di bilancio.

Si esamina il punto 02. all'o. d. g.: Parificazione conto del Tesoriere.

Si prende atto che con proposta di determina n. 18 del 24/01/2025 avente ad oggetto :” Conti giudiziali- Adempimenti ai sensi D.lgs del 28/08/2016 n.174 del nuovo codice di gisutizia contabile, relativi al giudizio del conto reso dai tesorieri e di altri agenti contabili. Parificazione conto giudiziale del tesorerie e conto giudiziale dell'econo- Esercizio 2025 “ si è proceduto ad effettuare la parificazione del rendiconto definitivo del tesoriere mps relativo all'esercizio 2024. Si prende atto che tale parificazione non modifica il saldo di cassa e coincide con il saldo delle scritture contabili che è pari a € 6.864.381,81.

Il Collegio esprime parere favorevole per la parificazione del conto del Tesoriere .

Si esamina il punto 03. all'o. d. g.: Parificazione conto dell'Econo-.

VERIFICA E PARIFICAZIONE CONTO ECONOMALE 31/12/2024

Si prende atto che con determina n. 13 del 14/01/2025 avente ad oggetto “Rendicontazione del Fondo Economale per l'esercizio 2024 –Chiusura Fondo Economale 2024” e con proposta di determina di rettifica n.21 del 27/01/2025 si è proceduto ad effettuare la parificazione e chiusura del conto economale con la contestuale regolarizzazione dei buoni economato dal n° 01 anno 2024 al n° 50 anno 2024, per un importo pari ad € 3.561,25, come da prima nota di cassa allegata alla determina, rendicontata ai seguenti capitoli, come nel seguito indicato:

CAPITOLO	IMPEGNO N°	IMPORTO	MANDATO N°	IMPORTO	RESIDUO IN ECONOMIA
11	25	300,00	1558	297,50	2,50
25	26	4.700,00	1560	705,00	3.995,00
26	27	400,00		0	400,00
27	28	1.200,00	1561	522,51	677,49
24	29	1.000,00	1559	676,90	323,10
36	30	500,00	1562	272,00	228,00
81	31	1.400,00	1563	693,80	706,20
180	32	500,00	1564	393,54	106,46
TOT. SOMME RENDICONTATE		10.000,00		3.561,25	6.438,75

Inoltre, così come riportato nella sopra citata determina, la cassa, alla data del 18/12/2024, risultava così composta:

n. 08 pezzi da € 50,00 = € 400,00
 n. 06 pezzi da € 20,00 = € 120,00
 n. 01 pezzi da € 10,00 = € 10,00
 n. 03 pezzi da € 2,00 = € 6,00
€ 536,00

Monete € 2,29

Totale € 538,29

Si riscontra che si è proceduto:

- all'emissione dei mandati, nei capitoli N° 11,25,26,27,29,36, 81,180, di pertinenza a favore dell'Economo per € 3.561,25, per la rendicontazione delle spese sostenute al 31/12/2024;
- alla variazione degli impegni di competenza come da rendiconto sopra indicato;
- all'emissione dei mandati al capitolo 68 denominato "Procedimenti legali" per un importo pari ad € 3.000,00 e € 2.000,00 rimanenti in cassa contanti come da determinazione dirigenziale N° 55 del 26/04/2024 e n. 399 del 26/06/2024, di cui la differenza pari ad € 54,66 rimanente in cassa contanti è stata versata in tesoreria, mediante carta contabile n. 1939 del 18/12/2024 con la conseguente emissione della reversale di incasso n. 1217 per pari importo al capitolo 402 denominato "Rendicontazione fondo al cassiere" ai fini della regolarizzazione delle spese sostenute dai Legali dal 01/01/2024 al 31/12/2024;
- all'emissione delle reversali, per un importo pari ad 3.561,25, ai fini della regolarizzazione delle spese sostenute dal 01/01/2024 al 31/12/2024;
- all'emissione di reversale d'incasso al capitolo 402 denominato "Rendicontazione fondo al cassiere" per l'importo di € 6.576,29.

Il saldo di cassa al 31 12 2024 è pari a zero.

Si precisa che sono stati accreditati interessi attivi per € 141,83 che risultano prelevati in data 14/01/2025.

Si procede all'analisi dei seguenti buoni di prelevamento:

- buono n° 42 del 29/10/2024 – avente ad oggetto "gestione automezzi"
- buono n° 43 del 17/12/2024 – avente ad oggetto "altre imposte e tasse"
- buono n° 45 del 17/12/2024 – avente ad oggetto "missione personale"

Il collegio prende atto che è allegato alla determinazione il modello S3 del 2023 che attesta la parificazione del conto economale al 31/12/2024.

Si precisa che tale documento è sottoscritto da:

- Dott. Calogero Centonze, n.q. di Responsabile del Servizio finanziario, attestandone anche la regolarità;
- Dott. Francesco Mazzaglia, n.q. di Economo dell'Ente.

Si esamina il punto 04. all'o. d. g.: Relazione Semestrale.

Il Collegio inizia ad esaminare gli atti per la redazione della relazione semestrale ex art.48 c.3 L.R. 17/2004, riservandosi di completare tale attività nella seduta successiva.

Si esamina il punto 05. all'o. d. g.: Varie ed eventuali.

L'ufficio espone al collegio la proposta di deliberazione del piano triennale del fabbisogno 25-27 sottosezione 3.3 del PIAO 2025 2027.

Vengono allegate al verbale le schede di determinazione dei budget assunzionali nonché le previsioni delle assunzioni per il triennio 2025 2027.

Nel 2025 e nel 2027 non si prevedono assunzioni esterne del comparto mentre nel 2026 si confermano le assunzioni previste nel piano 2024/2026 esercizio 2026.

Si prende atto che il piano per l'anno 2025 prevede l'assunzione di un dirigente a tempo indeterminato il cui costo è già sostenuto dal bilancio dell'ente dal 2022.

Preso atto che il piano non determina oneri per il bilancio stante che il differenziale stipendiale relativo alla progressioni verticali in deroga è pari a 9.829,11 calcolato come differenziale tra i due livelli di accesso (C1 e D1) e quindi sovra stimato rispetto alle posizioni oggetto della progressione presenti in essere, e che per l'anno 2026 è stato previsto la spesa in bilancio per le assunzioni, il collegio esprime parere favorevole.

Non vi sono altri argomenti da trattare, il Collegio alle ore 14.00 chiude la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto

La segretaria verbalizzante

Dott.ssa Eloisa Trovato

Il Responsabile di E.Q.

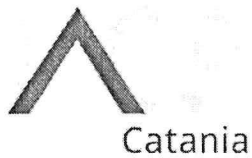
Dott.ssa Laura Blancato

Il Dirigente dell'Area Finanziaria-Amministrativa
Dott. Calogero Centonze

Il Presidente Collegio dei Sindaci Dott. Pasquale Anastasi

Il Componente Collegio dei Sindaci Dott. Antonio Costanzo

Il Componente Collegio dei Sindaci Dott. Rosario Clienti



Si esprime parere favorevole del Collegio per la parificazione del conto del Tesoriere.

Il Presidente Collegio dei Sindaci

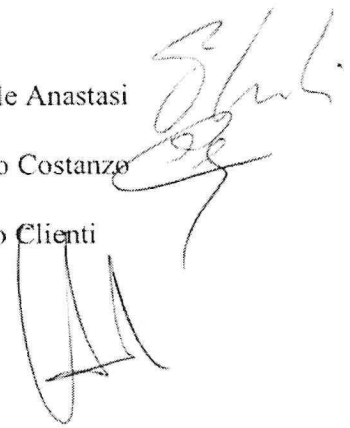
Il Componente Collegio dei Sindaci

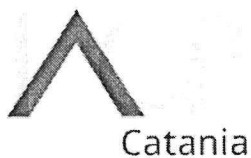
Il Componente Collegio dei Sindaci

dott. Pasquale Anastasi

dott. Antonio Costanzo

dott. Rosario Clienti





Si esprime parere favorevole del Collegio per la parificazione del conto dell'Economo.

Il Presidente Collegio dei Sindaci

Il Componente Collegio dei Sindaci

Il Componente Collegio dei Sindaci

dott. Pasquale Anastasi

dott. Antonio Costanzo

dott. Rosario Clienti



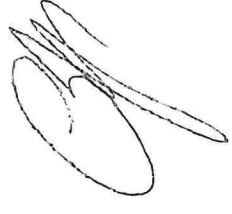
+ All. A e B

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI CATANIA

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, TRASPARENZA ED INTEGRITA' (P.T.P.C.T.I.) 2023-2026

Aggiornamento alla luce del Dlgs 97/2016 e delle delibere ANAC n° 840/2018 E 1074/2018
Deliberazione 1064 del 2019

Approvato con Provvedimento n. 1 /2025



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ

TITOLO I

Art. 1

DISPOSIZIONI GENERALI

- In applicazione della Legge n. 190 del 6 novembre 2012, che reca Disposizioni in tema di Contrasto alla Corruzione ed all'Illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- In attuazione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, adottata dall'Assemblea Generale ONU il 31 ottobre 2003, ratificata ai sensi della Legge 3 agosto 2009, n. 116;
- In esecuzione della Convenzione Penale sulla Corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999, ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110;
- In applicazione del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, in tema di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
- in applicazione della Legge 11 agosto 2014, n. 114, che reca la Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90 in tema di Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari;
 - in applicazione della Legge 7 agosto 2015, n. 124, che reca Disposizioni in tema di Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
 - in applicazione della Determinazione ANAC 28 ottobre 2015, n. 12, che apporta l'Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione;
 - in applicazione della Deliberazione ANAC 3 agosto 2016, n. 831, che approva il Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione;
 - in applicazione alla deliberazione ANAC 1208 del 22/11/2017;
 - in applicazione della Delibera ANAC 840/2018 E 1074/2018;
 - in applicazione della delibera 1064 del 2019

Art 2

INTRODUZIONE

Premessa

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 - “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, entrata in vigore il 28.11.2012, il Parlamento Italiano, operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali, di cui l'Italia fa parte (in particolare, il G.R.E.C.O., il W.G.B. dell'O.E.C.D. e l'I.R.G. dell'O.N.U.) ha dato attuazione all'art. 6 della Convenzione ONU contro la corruzione (adottata dall'Assemblea Generale il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della Legge 3 agosto 2009, n. 116) ed agli artt. 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110.

Tra le novità di maggior rilievo vi è l'introduzione di un sistema organico di prevenzione della corruzione, che prevede un sistema di pianificazione articolato su due livelli: "nazionale" (il Dipartimento della Funzione Pubblica predispone, sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il PNA - Piano Nazionale Anticorruzione che viene approvato dall'ANAC-ex CIVIT) e "decentrato" (l'amministrazione pubblica adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, un PTPC - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, sulla base delle indicazioni contenute nel P.N.A., che effettui l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione ed indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli).

Di seguito all'entrata in vigore della legge, è stato istituito il Comitato interministeriale di cui all'art. 1, comma 4, della legge n. 190, che ha adottato in data 12 marzo 2013 le Linee di indirizzo per l'elaborazione del P.N.A.; il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto lo schema di P.N.A. che l'ANAC ha approvato con deliberazione n. 72 in data 11 settembre 2013 ed è stata sancita l'intesa prevista dal comma 60 della Legge n. 190/2012, in sede di Conferenza Unificata (24 luglio 2013) che ha definito gli adempimenti e relativi termini, per Regioni, Province Autonome ed Enti Locali.

Il percorso tracciato dal legislatore statale va ad integrarsi con altri segmenti normativi tra loro coordinati tra cui:

- il D.Lgs. n. 150/2009, attuativo della legge delega n. 15/2009, che all'art. 13 aveva istituito la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), divenuta, in virtù dell'art. 5, D.L. n. 101/2013 convertito con modificazioni dalla legge n. 125 del 30.10.2013, Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC); successivamente l'art 19, D. Legge n. 90/2014 ha approvato il riordino delle funzioni in materia di prevenzione della corruzione, concentrando nell'ANAC, insieme alle funzioni della soppressa AVCP, e portando nei fatti ad un rafforzamento del ruolo e dei poteri della Autorità Anticorruzione, alla quale sono state sottratte, di converso, le competenze in materia di performance trasferite alla Funzione Pubblica.
- la modifica dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 in tema di redazione di codici di comportamento interni ad ogni Amministrazione mirati alla prevenzione e lotta di fenomeni e comportamenti corruttivi lato sensu intesi.
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39, in tema di Disposizioni in materia di incompatibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012 n. 190;
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, in tema di Regolamento recante Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- In attuazione del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche n. 72 dell'11 settembre 2013;
- il D.Lgs. n. 39/2013 recante una nuova e particolarmente articolata disciplina sulle incompatibilità in tema di assegnazione di incarichi dirigenziali e di matrice politica.
- in applicazione della Legge 30 ottobre 2013, n. 125, che reca la Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni;
- il D.Lgs. n. 33/2013 diretto a fissare ma anche rammentare, quasi in forma di testo unico, una pluralità di norme in tema di pubblicazione di dati, informazioni etc. per le Amministrazioni, nella logica per cui la trasparenza è strumento preventivo di fenomeni corruttivi lato sensu intesi, perché consente il controllo diffuso sull'azione amministrativa da parte dell'intera collettività, amministrata o meno, peraltro, il richiamato decreto è stato novellato dal Dlgs 97/2016 "Freedom of information act", con il quale si sono ampliati gli obblighi di pubblicizzazione e diffusione dei processi amministrativi, compresi quelli relativi ai flussi di spesa (art 4 bis), sono stati ampliati le misure pro trasparenza introducendo una profonda innovazione all'"accesso civico". Quest'ultimo, che interessa gli atti e processi amministrativi posti in essere dalla P.A., è stato modificato sia nell'aspetto soggettivo, tanto da renderlo accessibile da qualsiasi utente prescindendo dall'effettivo interesse diretto o indiretto sull'atto amministrativo,

sia dal punto di visto oggettivo, perché il diritto alla conoscenza degli atti si estende a tutti gli atti amministrativi posti in essere dalla P.A. I limiti a tale diritto sono di duplice natura: derivanti dalla natura degli atti e da interessi politico – collettive di segretezza e ricalcano quelli previsti dalla L.N. 241/90, e posti a tutela della privacy dei controinteressati, ove ce ne fossero, nell’ottica di un bilanciamento dei beni giuridici da tutelare.

Il Decreto n° 97/2016 ha sostanzialmente abrogato l’obbligo di tenuta del Piano Triennale per la trasparenza e Integrità, facendo sì che quest’ultimo divenga un adempimento all’interno del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e, pertanto, si è proceduto integrando il presente Piano con le disposizioni del novellato Dlgs 33/2013, dove i principi della trasparenza e della conoscenza della Pubblica Amministrazione, sono elevati a strumenti di contrasto di fenomeni corruttivi.

Nella redazione del presente piano, che accoglie le disposizioni legislative in materia di trasparenza ed integrità, si è tenuto conto della determinazione dell’ANAC n.12 del 28/10/2015 e dalle delibere 831/2016 e dalla successiva 1208/2017 oltre che attingendo dalla riforma del Dlgs 33/2013 a seguito della approvazione del Dlgs 97/2016; Le richiamate delibere dell’ANAC si prefiggono di: ridurre le opportunità di favorire casi di corruzione, di elaborare delle strategie per individuare i casi di corruzione anche mettendo in atto interventi organizzativi, e, il combinato disposto con il Dlgs 33/2013 che ha sostanzialmente eliminato la distinzione tra Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e Piano Triennale per la trasparenza e L’integrità, ha eletto la trasparenza a misura di prevenzione della corruzione collegando tra di loro corruzione, trasparenza, e performance nell’ottica dell’ampia gestione del rischio istituzionale.

In applicazione del soprarichiamato quadro normativo, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell’Istituto Autonomo Case Popolari di Catania, ha elaborato, quindi, l’aggiornamento del Piano per la Prevenzione della Corruzione, contenente anche il Piano per la Trasparenza e l’Integrità, a valere sul triennio 2020-2023.

Eventuali modifiche vi potranno essere apportate, in corso d’anno, anche a seguito dell’aggiornamento del PNA o da eventuali segnalazioni dei responsabili delle Aree Dirigenziali.

Art 3

ANALISI DEL CONTESTO

L’amministrazione

All’Organo Politico, nel rispetto del D.lgs.165/2001, competono in particolare:

- a) l’attività di controllo sul conseguimento degli obiettivi avvalendosi anche del nucleo di valutazione o servizi di controllo interno;
- b) nomina del Direttore Generale, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, quale autorità locale anticorruzione e per la tutela della trasparenza ed integrità;
- c) ordinamento, implementazione, modifica della pianta organica dell’Ente, approvazione e modifica dei regolamenti di comportamento dei dipendenti;
- d) la deliberazione di tutti gli strumenti di programmazione economico finanziaria previsti dagli Dlgs 50/2016, predisposti dalle Aree dirigenziali;
- E) predisposizione degli strumenti relativi alla pianificazione delle dotazioni del personale, alla regolamentazione del codice di comportamento e di tutti i regolamenti;

Al Direttore Generale, nell’ambito dei principi posti dalla normativa statale e cioè dal d. lgs. n. 165/2001 e dalla 145/2002, competono in particolare:

- a) la definizione degli obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l’azione amministrativa e per la gestione;
- b) la definizione dei criteri generali in materia di ausili finanziari, la determinazione canonici e oneri a carico di terzi;
- c) le nomine, designazioni ed atti analoghi ad essi attribuiti da specifiche disposizioni;
- d) l’organizzazione e l’articolazione degli uffici sulla base della pianta organica deliberata dall’organo politico;

Art 4

LA STRUTTURA DELL’ENTE

L'ordinamento dei Servizi, dei servizi e degli uffici si conforma ai seguenti principi e criteri: efficacia; efficienza; funzionalità ed economicità di gestione; equità; professionalità, di flessibilità, e di responsabilizzazione del personale; separazione delle competenze tra apparato burocratico ed apparato politico, nel quadro di un'armonica collaborazione tesa al raggiungimento degli obiettivi individuati dall'Amministrazione.

Ai Dirigenti responsabili delle Aree amministrative competono tutti gli atti di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno.

Con Determina n° 1223 del 23/11/2017 l'ente, oltre a dotarsi di uno specifico ufficio per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza oltre che per la istruzione di istanze di riesame dell'accesso civico, ha individuato nei dirigenti delle aree i referenti dell'ufficio richiamato ed ha individuato nella persona del Dirigente di Area Legale la figura professionale di supporto tecnico giuridico all'ufficio e al Responsabile della Trasparenza e della prevenzione della corruzione, che detiene competenza universale su anticorruzione e trasparenza.

Art 5 ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE E CONTROLLI INTERNI

Con deliberazione del Commissario Straordinario n.10 del 17/03/2009 e s.m.e i., è stato approvato il Regolamento per l'Organizzazione degli uffici e dei Servizi conforme alla vigente normativa nazionale e regionale ed in particolare alle disposizioni del Titolo I della Legge Regionale 15/05/2000 n.10 e s.m.i. ; in tale Regolamento è compreso il Controllo interno articolato nelle seguenti attività: controllo strategico, controllo di gestione, controllo di regolarità amministrativa contabile, valutazione della dirigenza.

Con deliberazione del Commissario del commissario straordinario n°32 del 03/07/2018 è stato modificato ed approvato il nuovo Regolamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione a cui spetta il controllo strategico che trasmette all' Organo Politico la valutazione della dirigenza.

La scelta dei membri dell'O.I.V. è su base concorsuale.

Art 6 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Con le Delibere n.32 del 17/05/2019 è stata approvata la nuova Struttura Organizzativa dell'Ente che prevede oltre alla Direzione Generale, quattro Aree di Servizi così suddivisi:

Direzione Generale composta da

1. Servizio e Affari Generali,
- Ufficio Protocollo e sito web;
- Ufficio servizi informatici e C.E.D.
- Ufficio Protezione dati e Privacy ;

Area Tecnica composta da:

1. -
2. Servizio Manutenzione Ufficio CT Nord
3. Servizio Manutenzione Ufficio CT SUD e Catatino;
4. Servizio Finanziamenti e progettazione
5. Servizio Gare e contratti;

Area Amministrativa/Gestione Inquilini e Patrimonio - composta da:

Ufficio anticorruzione e trasparenza

1. Servizio Morosità

2. Servizio Cessione Immobili,
 3. Servizio Gestione alloggi
 4. Servizio Utenza
- Area Finanziaria Amministrativa** composta da
1. Servizio Bilanci e Programmazione
 - Ufficio Personale;
 2. Servizio Contabilità e rendicontazione
- Area Legale:**

La Pianta Organica e la Struttura Organizzativa sono consultabili all'indirizzo istituzionale:
<http://www.iacpcatania.it/index.php/amministrazione-trasparente/personale/dotazione-organica>

Attività di prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità – Aggiornamento al Piano triennale 2020/ 2022

Art 7 –

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO

1.1 Data e documento di approvazione del Piano

Il Commissario ad Acta ha approvato il presente Piano sulla base delle direttive contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione a seguito delle Delibere n° 831/2016 e 1208/2017 delle successive 840/2018 e 1074/2018 di aggiornamento del P.N.A. 2019 con delibera n° 5 del 2019, e con delibera n°21/2022, e delle precedenti disposizioni normative, compreso il Dlgs 97/2016 che ha sostanzialmente riunito in unico piano le regolamentazioni di prevenzione della corruzione e quelle relativa alla trasparenza.

1.2 Individuazione degli attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano:

Il Responsabile dell'anticorruzione per la trasparenza ed Integrità: individuato nella figura del Dirigente dell'area gestione inquilinato e patrimonio - dott.ssa Patrizia Giambarveri Dirigente amministrativo dell'amministrazione.

i Dirigenti di Area: con attività di supporto e monitoraggio nell'individuazione delle criticità delle Aree dirette, alla previsione delle aree di rischio, agli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione; pubblicizzazione dei processi amministrativi e delle fasi di tali processi; analisi delle mappe dei processi amministrativi e alla individuazione delle fasi del processo amministrativo dove è più facile il fenomeno corruttivo o dove si possono individuare i comportamenti a rischio corruzione.

1.3 Indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano per il coinvolgimento degli stakeholder e per adempimento degli obblighi di trasparenza: Il Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", nella sottosezione "Altri contenuti - corruzione" a tempo indeterminato sino a revoca o sostituzione con un Piano aggiornato. Sarà inoltre trasmessa e-mail a tutti i dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'ente, per informazione dell'avvenuta pubblicazione; sarà, altresì, inviato al Nucleo di Valutazione al Collegio Dei Sindaci e sarà oggetto di promozione nei confronti degli operatori esterni della società civile. Inoltre verrà portato a conoscenza a cura dei funzionari titolari di posizione organizzativa per i rispettivi ambiti di competenza, ai neo assunti, all'atto della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, e dei collaboratori a qualsiasi titolo, all'atto del conferimento dell'incarico.

Processo di aggiornamento del Piano Triennale

Individuazione delle modalità per operare l'aggiornamento del P.T.P.C., il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che l'aggiornamento annuale del Piano tenga conto dei seguenti fattori:

normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es.: acquisizione di nuove competenze);

emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;

nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A;

aggiornamenti a seguito di individuazioni di fenomeni corruttivi che non hanno avuto adeguata trattazione e individuazione nei processi di approvazione del piano;

sulle indicazioni delle relazioni annuali dei dirigenti, e le relazioni dei P.O. e A. P. inviate semestralmente ai Dirigenti di Area.

Il responsabile della prevenzione della corruzione ha pubblicato sin dalla data del 30.12.2014, sul sito istituzionale Sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione "Altri contenuti – Corruzione", la relazione annuale di cui all'art. 1 c.14 della l. n. 190 del 2012 e PNA (paragrafo 3.1.1., pag 30), sia le relazioni annuali del Responsabile della prevenzione della corruzione relative agli anni 2015 e 2015, conformemente a quanto previsto dalle Delibere dell'ANAC 831/2016 e 1208/2016; Tali relazioni sono state predisposte su modello standard messo a disposizione dall'ANAC.

Il piano è stato strutturato da una parte descrittiva e normativa dove vengono previsti le procedure di formazione, implementazione, aggiornamento, le caratteristiche generali e normative del Piano e le finalità generali, i soggetti preposti alla sua osservazione e alla sua operatività e a tutti quegli obblighi connessi alla trasparenza ed integrità; e da una parte tecnico – tabellare dove si è proceduto all'analisi del rischio corruttivo, alla mappatura dei processi amministrativi, alla individuazione delle fasi a rischio corruzione, alla gestione del rischio corruttivo, agli obblighi di trasparenza

La seconda parte del Piano ha:

- a) individuato le attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) individuato meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) previsto obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
- d) previsto il monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) esamina la fasi amministrative e i rapporti tra i dipendenti, che rappresentano l'ente, ed i soggetti che con la stessa stipulano negozi giuridici e che sono interessati a procedimenti amministrativi di qualunque genere posti in essere dall'ente;
- f) prevede la verifica eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti;
- f) individua di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Al Piano della Prevenzione della Corruzione sono allegati il Codice di comportamento di cui al D.P.R. n.62/2013; Il Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente (approvato con Determina n.421 del 07/06/2013); il Regolamento per l'Organizzazione degli uffici e dei Servizi contenente gli articoli riguardanti il Controllo Strategico, il Controllo di gestione, il Controllo di Regolarità Amministrativa e Contabile (approvato con deliberazione del Commissario straordinario n 10 del 17.03.2009 e s.m.e i.).

Art 8

SOGGETTI CHE CONCORRONO ALL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, ALL'ATTIVITA' DI SOPPRESSIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI E DI TENUTA E DIVULGAZIONE DEI PROCESSI E DOCUMENTI AMMINISTRATIVI AL FINE DELLA TRASPARENZA ED INTEGRITA'.

In conformità con quanto previsto dalla Legge n. 190/2012 e dal PNA e dal Decreto Legislativo 33/2013, aggiornato dal Dlgs 97/2016, i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza e integrità dell'azione amministrativa all'interno dello IACP di Catania con relativi compiti e funzioni sono:

1) il Presidente :

- A) designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
 - B) adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e li comunica al Dipartimento della Funzione Pubblica e adotta, inoltre, tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
 - C) acquisisce in via del tutto esclusiva le segnalazioni di illeciti o del whistleblowing istituzionale, provvedendo a aprire eventuali procedimenti di inchiesta;
 - D) adotta la pianta organica dell'ente anche nel rispetto della trasparenza dell'ente e delle disposizioni anticorruptive;
 - E) adotta i programmi di pianificazione della spesa previsti dal Dlgs 50/2016;
 - F) adotta gli strumenti di programmazione e pianificazione dell'attività amministrativa;
- 2) il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e integrità:
- A) svolge funzioni (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013); svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013,
 - B) vigila sulla completezza e correttezza dei dati pubblicati nella sez. Amministrazione Trasparente" del sito Istituzionale;
 - C) svolge i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190/2012; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);
 - D) elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, l. n. 190/2012);
 - E) redige il piano della performance e degli obiettivi annuali delle aree amministrative;
 - F) dirige l'ufficio per la Trasparenza ed Integrità e per la prevenzione della Corruzione ed è referente delle richieste di esame delle istanze di "ACCESSO CIVICO";
 - G) può esercitare le proprie funzioni oltre che in forma verbale, anche in forma scritta, attraverso verbali e conferenze di servizio, richiesta di chiarimenti su processi amministrativi, richiesta di aggiornamento della Sezione "amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, etc.
 - H) sollecita al dirigente di Area la rotazione del personale compatibilmente alla dotazione organica dell'Area amministrativa;
 - I) promuove e pianificare la partecipazione a corsi di etica e di prevenzione della corruzione e di altri corsi di formazione su trasparenza e anticorruzione per i dipendenti sulla base delle segnalazioni dei dirigenti delle singole Aree;
 - L) sollecita o provvedere con proprio atto di intervento le azioni correttive per le fasi amministrative a rischio corruzione;
 - M) verifica le cause di incompatibilità dei dipendenti dell'ente attraverso apposite richieste di chiarimenti o di dati personali;
 - N) monitora tutte le procedure di affidamento, verificare i conflitti di interesse tra ditte fornitrici di beni e servizi e i dipendenti dell'ente;
 - O) Promuove qualsiasi azione necessaria alla soppressione dei fenomeni corruttivi;
 - P) con cadenza trimestrale raccoglie le relazioni dei dirigenti sull'analisi del rischio nei processi amministrativi e sulle relazioni dei responsabili dei Servizi sull'andamento dei procedimenti amministrativi posti in essere e sull'attuazione degli obblighi di informazione e divulgazione dei documenti amministrativi ex Dlgs 33/2013
- Con Delibera del Commissario ad Acta n. 31 del 20/02/2014 lo stesso Direttore Generale è stato nominato Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità.
- 3) I Dirigenti: (anche a seguito con determina n° 1223 del 23/11/2017)
- A) sono i referenti per la prevenzione della corruzione e responsabili della trasparenza e integrità per l'area di rispettiva competenza;
 - B) sono responsabili per l'aggiornamento e la pubblicazione degli atti ex Dlgs 33/2013;
 - C) sono attribuiti funzioni e compiti in relazione agli adempimenti relativi al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione oltre alle incombenze connesse alla Trasparenza e integrità ex Dlgs 33/2013 e ss.m.ed int.
 - D) svolgono attività propositiva e di controllo dei processi amministrativi a rischio corruzione anche attraverso la mappatura dei processi amministrativi;
 - E) controllano e monitorano la pubblicazione degli atti e documenti amministrativi nel sito "Amministrazione Trasparente";
 - F) supportano ed informano il Responsabile affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione;
 - G) trimestralmente relazionano, dopo avere monitorato l'attività svolta dai Responsabili assegnati agli uffici di riferimento, sull'andamento dei processi amministrativi, sul rispetto della parità di trattamento, sull'osservanza dei tempi di procedura;

- H) in concerto con il Responsabile Della Prevenzione della Corruzione e Della Trasparenza e integrità, provvedono alla rotazione del personale e la valutazione della performance;
- I) osservano e monitorano l'osservazione delle misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- J) raccolgono le relazioni dei responsabili dei servizi in merito all'attività amministrativa delle singole aree, alla pubblicazione degli atti nel sito istituzionale, raccolgono le segnalazioni sulle criticità e di qualsiasi anomalia accertata, costituente mancata attuazione del piano;
- K) raccolgono le informazioni ricevute per concorrere con il responsabile per la prevenzione della corruzione all'adozione del Piano Triennale e per la redazione del proprio rapporto annuale;
- L) partecipano al processo di analisi del rischio e divulgano le tabelle allegare sulla mappatura, gestione, individuazione dei rischi corruttivi e le azioni correttive;
- M) partecipano alla fase di gestione del rischio;
- N) propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- O) assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione e segnalano al RPTCT i comportamenti elusivi o collusivi;
- P) adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- Q) osservano le misure contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012) e nel Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- R) effettuano il monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e sui rapporti che intercorrono tra i soggetti che per conto dell'Ente assumono decisioni sulle attività a rilevanza esterna, con specifico riferimento all'erogazione di contributi, sussidi, etc. ed i beneficiari delle stesse.
- S) Ricorre all'ANAC in caso di conferimenti incarichi in violazione del Dlgs 39/2013;
- 4) Organismo Indipendente di Valutazione e gli altri organismi di controllo interno:
- A) partecipano al processo di gestione del rischio considerano i rischi e le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- B) svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- C) esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);
- 5) Ufficio Procedimenti Disciplinari, U.P.D.:
- A) svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- B) provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 33 l c.p.p.);
- C) propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;
- D) agisce irrogando sanzioni disciplinari ai dipendenti che con omissioni o comportamenti elusivi non osservano le disposizioni relative alla Trasparenza e alla pubblicazione degli atti e documenti, promuove qualsiasi azione necessaria alla soppressione di fenomeni corruttivi.
- 6) Ufficio Per la Trasparenza ed Integrità e per la Prevenzione della Corruzione: (istituto con determina direttoriale n° 1223/2017)
- A) si occupa di attività di supporto amministrativo al Responsabile per la Trasparenza, di monitoraggio e controllo della integrità delle informazioni pubblicate nel sito "Amministrazione Trasparente",
- B) di istruzione delle istanze di riesame dello strumento ex art 5 Dlgs 33/2013 – "Accesso Civico";
- C) attività di raccolta delle relazioni trimestrali dei dirigenti e dei responsabili di Servizio;
- D) riesame delle istanze di accesso civico.
- 7) I responsabili di P.O. e A.P. e tutti i dipendenti dell'amministrazione:
- A) partecipano al processo di gestione del rischio;
- B) osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- C) segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);

D) segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);

E) si astengono ogni qual volta sussistono cause di incompatibilità;

8) Collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

A) osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;

B) segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).

9) Organo di Revisione Contabile :

A) è Organismo di collaborazione e controllo, e partecipa al Sistema dei Controlli Interni.

B) E' parte attiva al processo di gestione del rischio, ai sensi dell'Allegato 1, par. B.1.2. del Piano Nazionale Anticorruzione;

C) analizza e valuta, nelle attività di propria competenza, e nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, le azioni inerenti la prevenzione della corruzione ed i rischi connessi, e riferisce all'Autorità Locale Anticorruzione;

D) esercita specifiche attribuzioni collegate all'attività anticorruzione in materia di Trasparenza amministrativa ai sensi degli artt. 43 e 44 Decreto legislativo n. 33 del 2013;

E) esprime pareri obbligatori sugli atti di rilevanza economico-finanziaria di natura programmatica

Art 9

GESTIONE DEL RISCHIO –

Premessa

In linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA), le amministrazioni pubbliche, centrali e locali, sono chiamate a redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nel quale esplicitare le misure preventive del rischio di corruzione ed illegalità.

Nel disegno normativo l'adozione delle misure di prevenzione non può prescindere da un'approfondita analisi del contesto in cui opera l'amministrazione e dall'analisi e valutazione dei rischi specifici a cui sono esposti i vari uffici o procedimenti.

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che la fase iniziale del processo di gestione del rischio sia dedicata alla mappatura dei processi, intendendo come tali, *“quell'insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica”*.

Occorre considerare, poi, che una fase fondamentale del processo di *risk management* è l'individuazione (in genere sotto forma di *check list*) del catalogo dei rischi.

Tenendo conto delle aree amministrative, delle aree di rischio, dei processi, delle procedure interne e delle fasi dei processi e degli uffici competenti alla istruzione dei procedimenti amministrativi, del dirigente preposto all'emanazione dell'atto e a tutti gli obblighi attinenti al controllo e alla prevenzione della corruzione, oltre alla previsione della trasparenza e integrità dei processi.

In allegato, facente parte sostanziale del presente piano triennale, che ha prevalentemente natura regolamentare, sono state compilate e previste le tabelle di analisi del rischio discriminate per area dirigenziale, funzioni, processi amministrativi e fasi, dove si è provveduto alla previsione di azioni di prevenzione o di soppressione dei comportamenti segno di eventuali fenomeni corruttivi.

Art 10

MAPPATURA DEI PROCESSI

Individuazione Aree di rischio e Processi

La verifica effettuata anche alla luce delle modifiche normative sopravvenute (in particolare modo in materia di appalti: introduzione dell'obbligo di acquisizione di lavori, beni e servizi tramite Stazione Unica Appaltante di cui all'art 33, comma 3 bis, D.Lgs. n. 163/2006 e dall'art 23-ter, D. Legge n. 90/2014 convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/2014, comunicazione delle varianti in corso d'opera all'ANAC ex art dell'art 37, D. L. n. 90/2014), ha portato, per il triennio 2016-2018, alla parziale conferma della mappatura delle aree di rischio e processi elaborata in sede di prima adozione del PTPC (Tabella 1 – Mappatura dei Processi del PTPC 2014-2016) indicante:

- a) le aree di rischio individuate dal PNA come comuni a tutte le amministrazioni, e adeguate alle specificità dell'ente;
- b) i principali processi associabili alle aree di rischio individuati dal PNA;
- c) ulteriori aree di rischio e/o processi non contemplati dal PNA, ritenuti rilevanti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- d) Settori/Servizi interessati allo svolgimento dello stesso

Art 11.

L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO.

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i rischi. Richiede che per ciascuna attività, processo o fase siano evidenziati i possibili rischi di corruzione. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione. I rischi sono identificati:

- attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
 - valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;
 - applicando i criteri di cui all'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine)
- In fase di prima stesura, il catalogo dei rischi è stato stilato sulla base di quanto contenuto a titolo esemplificativo nei diversi aggiornamenti dei Piani Nazionali Anticorruzione adeguando le previsioni alla particolarità e alla organizzazione amministrativa dell'ente.

Art 12.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI PER PROCESSO

Lo IACP di Catania è un ente pubblico non economico che opera nel settore della politica residenziale pubblica. Il rischio può riguardare una particolare attività rientrante tra le 4 aree amministrative individuate con il Regolamento dell'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi:

Area Tecnica il rischio maggiore ricade per la gestione delle gare d'appalto;

Area Amministrativa il rischio maggiore riguarda l'assegnazione dei locali commerciali;

Area Contabile il rischio prevalente riguarda la selezione del personale che è stato ampiamente dettagliato sia con le misure obbligatorie che con le misure ulteriori. Un nuovo rischio da aggiungere riguarda l'acquisizione dei beni e servizi;

Area Legale affidamento incarichi esterni;

Peraltro, si è ampliata la definizione di Area di rischio personalizzando i processi in basse alle interconnessioni amministrative di un piccolo ente selezionando tali aree anche in relazione ai processi e ai procedimenti amministrativi.

Per la valutazione dei processi esposti al rischio si è fatto ricorso alle analisi dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione 2015 con le dovute modifiche ed integrazioni, per discriminare l'esposizione al rischio dei processi organizzativi.

Per ciascun processo sono state fornite le risposte alle 5 domande per il calcolo della PROBABILITA' (tabella A) e le ulteriori 5 domande, di cui alla tabella B, per il calcolo dell'IMPATTO i cui valori vanno da 1 a 5 in relazione al grado di probabilità e all'importanza dell'impatto.

La classe di rischio della MAPPATURA DEI PROCESSI, di cui alla Tabella C, è il frutto della media aritmetica dei valori a margine delle richiamate domande per il calcolo della Probabilità e dell'Impatto dei processi esaminati, così come suggerito negli anni passati dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Art 13.

AREA DI RISCHIO

Rappresentano il primo livello oggettivo dove il processo amministrativo può subire i rischi corruttivi specifici ad esso associati. Nelle tabelle allegate vengono specificate la mappatura dei processi, vengono identificati e analizzati i processi a rischio corruzione, individuati i soggetti esposti al rischio corruzione e in soggetti e le azioni di contrasto ai comportamenti corruttivi.

Le Aree e le materie sono state individuate in relazione alle normative anticorruzione, alle delibere e direttive ANAC e in relazione alle attività istituzionali e alle particolarità amministrative dell'ente in questione:

individuazione delle aree di rischio:

1. AREA RISORSE UMANE ACQUISIZIONE PERSONALE E GESTIONE RISORSE UMANE;
2. AFFIDAMENTO DI LAVORI, GESTIONE DEI BENI, ACQUISTO BENI E SERVIZI;
3. PROGRAMMAZIONE BILANCIO E FINANZA
4. AFFARI GENERALI
5. PUBBLICAZIONE ATTI
6. PERFORMANCE
7. ASSEGNAZIONI IMMOBILI RECUPERO MOROSITA'
8. TRASPARENZA AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE
9. GESTIONE BANCHE DATI, SISTEMI INFORMATIVI E GESTIONE INFORMATICA DATI AZIENDALI.
10. UFFICIO DI STAFF ORGANO POLITICO.

Tali aree di rischio sono implementate dal "PIANO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI E MISURE ANTICORRUZIONE STRATEGICI PER LE ANNUALITA' 2020/2021, che individua quali processi amministrativi da integrare nella mappatura sopra riportata e recepisce le indicazioni dell'ANAC e delle Delibere di aggiornamento del P.N.A. oltre che dall'esperienza amministrativa;

Tali aree di rischio contengono quelle individuate dal PNA del 2015 e comunque l'elencazione sopra riportata e più rispondente all'organizzazione dell'ente, agli aggiornamenti effettuati per la specificità amministrativa della gestione dell'ente, e sono state suddivise per:

- 2) Processo e sottoprocesso, che rappresentano una classificazione, a livello macro, delle possibili attività di trasformazione di input in output dell'amministrazione
- 3) Rischio specifico, che definisce la tipologia di rischio che si può incontrare in un determinato Processo.

Il Piano, coerentemente con il percorso delineato dal PNA, suddivide il processo di gestione del rischio in quattro blocchi, che corrispondono a:

- A) individuazione aree
- B) Mappatura dei Processi
- B) Identificazione dei rischi
- C) Analisi e valutazione dei rischi per processo
- D) Il trattamento del rischio e le misure per neutralizzarlo e pianificazione triennale delle azioni di repressione, prevenzione e monitoraggio.

Art. 14

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO E LE MISURE PER NEUTRALIZZARLO

Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio nell'Ente.

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità dei processi associati ai rischi specifici, emergono quelli con maggiore esposizione all'eventualità dell'evento corruttivo, per i quali viene effettuata l'identificazione delle misure ulteriori più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio nell'Ente.

In particolare vengono effettuate le seguenti operazioni:

1. Segnalare gli uffici maggiormente esposti al rischio;
2. Individuare la/le misure ulteriori che, tenuto conto di quelle già esistenti e di quelle obbligatorie previste dal PNA, sono più idonee a mitigare il rischio anche alla luce della determinazione n°12 del 28/10/2015.
- 3- comunicazioni all'ANAC sia dei fenomeni corruttivi e verifica Delibere/Determine di nomina dirigenti e professionisti esterni – cause di incompatibilità ed inconfiribilità; A tal fine il PNA riporta, anche un elenco esemplificativo di misure ulteriori, in parte utilizzate dal presente piano, ritenute idonee alla riduzione del rischio di corruzione, quali: la regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi, mediante circolari o direttive interne, al fine di ridurre scostamenti dalla maggioritaria prassi giurisprudenziale; creazione di flussi informativi su deroghe e sugli scostamenti; in caso di delega di funzioni, programmazione ed effettuazione di controlli a campione sulle modalità di esercizio della delega; previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti “sensibili”, anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico funzionario; etc.
3. Indicare per ciascuna misura nelle rispettive tabelle relative alle Misure Obbligatorie e alle Misure Ulteriori, Fasi e tempi di realizzazione, Uffici e Soggetti responsabili della attuazione, al fine anche del coordinamento con il ciclo delle Performances.

Pianificazione triennale delle azioni di repressione, prevenzione e monitoraggio per il periodo 2021-2023.

Tali misure sono specificamente descritte nell'allegato al presente piano di prevenzione della corruzione.

L'ente si è dotato di uno specifico e separato piano perché dal punto di vista regolamentare le modifiche che si sono succedute sono state meno frequenti rispetto alle misure e indicazioni prospettate dall'ANAC nelle criticità rilevate dall'autorità e dalle aree amministrative e alle linee guida nazionali.

Inoltre si è redatto un ulteriore allegato per individuare un “PIANO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI E MISURE STRATEGICI PER ANNUALITA 2018/2020” DOVE SI INDIVIDUANO LE AZIONI PIU' SENSIBILI E PER ORIENTARE L'AZIONE AMMINISTRATIVA A CRITERI DEONTOLOGICI E DI PIENA LEALTA' AI PRINCIPI COSTITUZIONALI.

Le misure a presidio dei rischi vengono riportate nelle tabelle che seguono, indicanti fasi, tempi di realizzazione ed Uffici e soggetti responsabili della attuazione. Nel caso delle misure obbligatorie viene omissis il riferimento ai processi ed agli specifici rischi trattandosi per la gran parte di misure trasversali.

TITOLO II

Art 15.

LA TRASPARENZA

1. La trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica; è intesa come misura generale quale adeguamento agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa vigente ed è elevata al rango di misura anticorruptiva.
2. Con Le modifiche apportate all'art. 10 del d.lgs. 33/2013 il legislatore ha disposto la confluenza dei contenuti del Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità all'interno del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione facendo sì che si operasse una sostanziale integrazione. Tuttavia permangono gli obblighi per la Pubblica Amministrazione di individuare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del d.lgs. 33/2013.
3. La trasparenza è finalizzata a:
 - a. favorire forme di controllo diffuso sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
 - b. concorrere ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità e buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.
 - c. alla prevenzione di fenomeni corruttivi attraverso il controllo diffuso dei processi amministrativi.
4. In tal senso è disposta l'assegnazione di responsabilità di procedimento riportata in allegato.

I SOGGETTI RESPONSABILI DELLA TRASPARENZA

Data la sostanziale unificazione del Piano Triennale della Trasparenza e il Piano Triennale Anticorruzione si individuano i soggetti preposti alla tutela della trasparenza quelli già individuati ai nn. 8 del Titolo I del presente Piano Triennale e regolamento ad esclusione di quegli organi che istituzionalmente svolgono attività amministrativa o di valutazione per affari limitati e specifici.

Già l'ente è adeguato alle misure previste dal Dlgs 33/2013, così come aggiornato e novellato dal successivo Dlgs 97/2016.

INFORMATIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1. L'informatizzazione della Pubblica Amministrazione ha nel tempo assunto centralità ed importanza; all'inizio mero strumento per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, successivamente quale strumento di pianificazione e supporto alle decisioni, in ultimo come fondamentale mezzo per la trasparenza dell'azione amministrativa.
2. Gli aspetti peculiari dell'informatizzazione della P.A. riguardano i seguenti punti: a. Centralità dell'informatizzazione e dei dati dell'Amministrazione L'aspetto della centralità e dell'integrazione dei sistemi informativi è argomento cruciale in tutti gli aspetti di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza dell'azione amministrativa. E' infatti la scelta dell'amministrazione di questo ente è stata orientata a integrare e omogeneizzare le banche dati, le procedure di avviamento dei processi amministrativi, di dematerializzazione dei procedimenti e la contemporanea tracciabilità di tutti gli atti, processi, documenti e procedure per un'effettiva gestione trasparente dell'ente. La trasparenza, pertanto, anche in questo ente, si è elevata al rango di attività anticorruptiva oltre che divulgativa e di conoscenza delle dinamiche amministrative, gestionali e finanziarie.

Anche la fascicolazione, l'archiviazione e la dematerializzazione di tutti i documenti e della procedure sarà di impatto anche nella tenuta del sito "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" e sarà di supporto anche a tutte le istanze degli utenti cittadini che vorranno accedere agli atti e svolgere controlli pregnanti dell'azione amministrativa di diretto interesse o controllare la virtualità degli enti pubblici.

Le misure che si porranno in essere per la trasparenza dei processi amministrativi dell'ente saranno improntati a creare:

1. workflow (flussi di lavoro) documentali;
2. tenuta, utilizzo e diffusione di fascicoli elettronici;
3. archiviazione digitale degli atti;
4. il completamento dell'informatizzazione e fusione della gestione delle attività amministrative anche al fine di una migliore tracciabilità;
5. correlativa formazione del personale tecnico e amministrativo;
6. la totale apertura della piattaforma software per l'accessibilità delle informazioni tramite motori di ricerca, nonché esportabili in formato aperto, nel rispetto comunque delle norme sulla privacy;
7. la interazione dell'ente anche tramite social network, con una precisa regolamentazione di tali attività di interazione;
8. adeguamento in tempo reale del sito Istituzionale e della sezione "AMMINISTRAZIONE Trasparente" sia con interventi e suggerimenti interni all'amministrazione, sia con suggerimenti esterni all'amministrazione attingendo sia da flussi di interazione istituzionali sia attingendo da flussi di natura alternativa (social Network ecc.);
9. rilevazione dell'indice di gradimento delle informazioni divulgate tramite la sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE", offrendo all'utenza possibilità di suggerire o partecipare ai processi di trasparenza e integrità.

In applicazione del D. Lgs. 14 marzo 2013 n.33, le informazioni sono pubblicate nella sezione del sito web istituzionale dell'Ente denominata "Amministrazione trasparente" devono essere accessibili, complete, integre e comprensibili. I dati devono essere pubblicati secondo griglie di facile lettura e confronto. Qualora questioni tecniche (estensione dei file, difficoltà all'acquisizione informatica, etc.) siano di ostacolo alla completezza dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, deve essere reso chiaro il motivo dell'incompletezza, l'elenco dei dati mancanti e le modalità alternative di accesso agli stessi dati.

Secondo questo orientamento le sezioni e le sottosezioni del sito istituzionale offrono a tutti gli utenti di accedere direttamente ed immediatamente al sito istituzionale dell'Ente.

Una particolare attenzione sarà data anche alla tutela della privacy, ponderando tutte le informazioni divulgate nel rispetto del Dlgs 196/2003

Art 16.

ACCESSO CIVICO

Anche tale sezione è stata aggiornata alla luce del novellato art 5 del Dlgs 33/2013, e nello stesso tempo l'ente si è dotato di un ufficio di supporto al Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza ed integrità per attività di mero controllo sulla adeguatezza delle notizie rese pubbliche dalla Sezione "amministrazione Trasparente" e per la istruzione dei procedimenti di riesame dell'Accesso Civico, in caso di anomalie procedimenti di accesso non soddisfatti dalle notizie pubblicate nel sito aziendale. Secondo l'art 5 del Dlgs 33/2013, che introduce un ulteriore strumento di controllo dell'azione amministrativa, oltre quello tradizionale ex L.N. 241/90, chiunque ha diritto di richiedere i documenti, dati ed informazioni sui procedimenti amministrativi degli ultimi cinque anni. La richiesta di accesso civico non richiede una motivazione e tutti possono avanzarla, non essendo prevista la verifica di una situazione legittimante in capo all'istante (un interesse diretto, concreto ed attuale).

L'amministrazione ha il dovere di rispondere al richiedente entro 30 giorni, procedendo alla pubblicazione sul sito di quanto richiesto. Qui entrano in gioco i soggetti indicati dal presente piano, che sono individuati nel dirigente di Area, in prima analisi, e nel Responsabile per la Trasparenza e per la prevenzione della corruzione.

In caso di ritardo o mancata risposta scattano i poteri sostitutivi dei soggetti preposti nell'amministrazione (ai sensi dell'art. 2, comma 9 bis l. n. 241/90).

Il regime dell'accesso civico si applica anche agli altri documenti e informazioni qualificati come pubblici da altre norme di legge, fermo restando le esclusioni previste dalla normativa sull'accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 24 della L. n. 241/90.

Per gli atti e documenti per i quali non è prevista l'obbligatorietà della pubblicazione e fuori dalle ipotesi dell'Accesso generalizzato, l'accesso si esercita secondo le modalità ed i limiti previsti dalla L. n. 241/90 e s.m.i.

Art 17

CONSERVAZIONE ED ARCHIVIAZIONE DEI DATI

La pubblicazione sui siti ha una durata di cinque anni e, comunque, segue la durata di efficacia dell'atto (fatti salvi termini diversi stabiliti dalla legge); scaduti i termini di pubblicazione, gli atti sono conservati e resi disponibili nella sezione del sito di archivio.

Art 18.

INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE DELLA STAZIONE APPALTANTE

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (Istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (cfr. Comunicati del Presidente AVCP del 16 maggio e del 28 ottobre 2013), il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati sarà individuato con provvedimento dell'organo politico e sarà pubblicato in apposita sezione della Sezione "amministrazione Trasparente" di questo ente.

L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione

SANZIONI PER LA MANCATA INDICAZIONE DEL R.A.S.A.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente o a mancata predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

Art 19.

COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLE PERFORMANCE

“La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che le amministrazioni debbano procedere all'inserimento dell'attività che pongono in essere per l'attuazione della l. n. 190 nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nel P.P. (e negli analoghi strumenti di programmazione previsti nell'ambito delle amministrazioni regionali e locali). Quindi, le pubbliche amministrazioni procedono ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del P.T.P.C.

Nella tabella allegata vi è la indicazione di specifici obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel P.T.P.C. (e dunque dell'esito della valutazione delle performance organizzativa ed individuale) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, d.lgs. n. 150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione dovrà verificare e riscontrare la pianificazione economica di gestione annuale con i risultati organizzativi e individuali raggiunti, con rilevazione degli eventuali scostamenti e le risorse assegnate” (dal PNA, allegato 1, B.1.1.4)

I processi e le attività previsti dal presente piano triennale e nelle tabelle allegate saranno inseriti negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e indicatori.

Responsabile Prevenzione della Corruzione

F.to Dott.ssa Patrizia Giambardi

Tabella A - Probabilità

Domanda 1: Discrezionalità Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5
Domanda 2: Rilevanza esterna Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5
Domanda 3: Complessità del processo Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola p.a	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	3
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	5
Domanda 4: Valore economico Qual è l'impatto economico del rocesso?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1

Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5
Domanda 5: Frazionabilità del processo	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	
No	1
Si	5
Domanda 6: Controlli	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Si, è molto efficace	2
Si, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Si, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5

Tabella B – IMPATTO

Domanda 7: Impatto organizzativo	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della n.a.) nell'ambito della singola n.a. quale percentuale di personale è impiegata nel processo?	
Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3

Fino a circa il 80%	4
Fino a circa il 100%	5

Domanda 8: Impatto economico	
Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No	1
Si	5
Domanda 9: Impatto reputazionale	
Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No	0
Non ne abbiamo memoria	1
Si, sulla stampa locale	2
Si, sulla stampa nazionale	3
Si, sulla stampa locale e nazionale	4
Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5
Domanda 10: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
A livello di addetto	1
livello di collaboratore o funzionario	2
A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	3
A livello di dirigente di ufficio generale	4

A livello di capo dipartimento/segretario generale

5

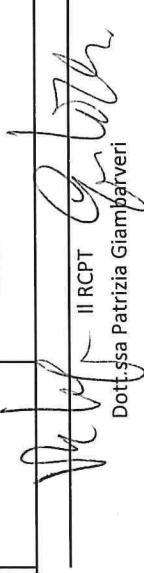
Istituto Autonomo Case Popolari CATANIA

allegato C "PIANO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI E MISURE ANTICORRUZIONE STRATEGICI PER ANNUALITA' 2024/2025"					
PIANIFICAZIONE E INTERVENTI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA		DESCRIZIONE/PROBLEMATICA	SOGGETTO COMPETENTE AL CONTROLLO	misure anticorruptive e di prevenzione	SCADENZA E ATTUAZIONE
1	recepimento Regolamento per l'esercizio funzioni consultive ANAC Delibera ANAC 21/ 20/12/2018	regolamentazione procedure di rinvio all'ANAC di richieste di consultazione e verifica	RCPT, organo politico e dirigenti Area o proposta di dipendenti	immediata attuazione	Già attuata 2020
2	coordinamento semestrale con dirigenti AREE	pianificazione adempimenti anticorruzione e trasparenza - comunicazione problematiche di attuazione delle misure di prevenzione	RCPT e Dirigenti Aree, estensibile alle figure di P.O.	verifica a campione di procedure amministrative	
3	segnalazioni ANAC responsabilità amministrativa dirigenti e dipendenti	azione di monitoraggio semestrale per anticorruzione e trasparenza	RCPT e dirigenti Area	segnalazioni di condotte contrarie all'ANAC - sia per conoscenza sia per consultazione per incompatibilità	Già attuata 2020
4	STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE ANTICORRUZIONE	INTRODUZIONE NEL PIANO TRIENNALE TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'OBBLIGO DI RELAZIONE DEI P.O. E A.P. SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA, RELAZIONE ANNUALE DEI DIRIGENTI SULLE MEDESIME MATERIE, INTEGRATO NELLE RELAZIONI ATTINENTI ALLA PERFORMANCE	DIRIGENTI, P.O., RTPC	verifica semestrale	INTRODUZIONE 2019

5	Procedure di sostituzione e revisione canoni e contratti di locazione e atti di assegnazione o revisione di atti o provvedimenti già definitivi	rischio di accordi elusivi delle regole contrattuali, stime e valutazioni economiche alterate da accordi corruttivi e revoca di procedimenti senza alcuna adeguata motivazione	RCPT e commissione paritetica dirigenti Area tecnica e Area Gestione patrimonio e inquilini vincolo di sottoscrizione verbale di commissione	istituzione commissione di verifica paritetica tra dirigenti di area proponente e altra area dell'istituto	entro 2020
6	Tenuta archivio e produzione atti	distruzione documenti archiviati o elusione accesso agli atti è accesso civico.	dirigenti area e dirigente area legale	accesso archivio solo su richiesta scritta e autorizzata dal D.G.	2020
7	FORMAZIONE PERSONALE	PIANIFICAZIONE ANNUALE, CON AGGIORNAMENTO SEMESTRALE, DELLE ATTIVITA' FORMATIVE DEI DIPENDENTI IN MATERIA DI CORRUZIONE, DEONTOLOGIA DEL DIPENDENTE	dirigente area	prevenire casi di non equa distribuzione delle risorse per corsi di aggiornamento ai dipendenti delle Aree. Assegnazione e ripartizione risorse ad ogni Area dirigenziale in sede di conferenza di servizio dei dirigenti	immediato
8	rotazione dirigenza	PIANIFICAZIONE	organo politico e dirigente generale	motivazioni oggettive - illecito disciplinare e indagini su reati contro la P.A. comunicati all'ente commessi contro ente	IMMEDIATO

9	rotazione in commissioni di concorso, progettazione e incarichi interni dirigenza o dipendenti	elusione della parità di trattamento e di equa distribuzione delle risorse economiche ed umane	RCPT	rotazione random - programmazione annuale e anonimato fino alla data di scadenza	entro 2019
10	rotazione ditte incarichi di fornitura beni e servizi da procedure telematiche	PROCEDURE INSERITE NEI PROGRAMMI DI GARE TELEMATICHE	RCPT E PUBBLICAZIONE NEL SITO ISTITUZIONALE DEGLI INCARICHI	pubblicazione sito amministrazione trasparente entro gg 10- verifica semestrale	ENTRO AGOSTO 2019
11	rotazione incarichi di P.O.	INTRODUZIONE NELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI CUI AL N° 2 DI SEZIONE DEDICATA ALLA ATTESTAZIONE DEL RISPETTO DEI TEMPI PROCEDIMENTATI DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, MOTIVAZIONE DEI RITARDI E RELAZIONE SULLE CONTESTAZIONI DEGLI UTENTI	DIRIGENTI, P.O., A.P.	rotazione immediata in caso di sospetto di conflitto di interessi	2019
12	Pantouflage - art 53 Dlgs 165/01 o incompatibilità sopravvenuta o successiva	eventi o atti successivi che violano il divieto di incompatibilità per gli incarichi coperti	RTPC	nullità incarico immediata, introduzione nel codice di comportamento dell'obbligo di collaborazione e denuncia all'UPD	immediato
13	INCARICHI E VERIFICA DELLE INCOMPATIBILITÀ	ISTITUZIONE DI APPOSITA SEZIONE NEL SITO "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DI SEGNALAZIONI DI ATTIVITÀ DEI DIPENDENTI DELL'ENTE POTENZIALMENTE IN CONFLITTO DI INTERESSE E INCOMPATIBILITÀ CON LE ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO	RCPT	rotazione immediata, introduzione nel codice di comportamento dell'obbligo di collaborazione e denuncia all'UPD	ENTRO IL 2020
14	PROTOCOLLO DI LEGALITÀ	OBBLIGO DI INSERIMENTO DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ NELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO, GARE, CONCORSI E SELEZIONI	DIREZIONI	elaborazione del protocollo di legalità con le P.A. e con fornitori di beni e servizi	Già attuata 2020

15	ROTAZIONE PERSONALE	INTRODUZIONE QUESTIONARIO DA SOTTOPORRE AL PERSONALE OGGETTO DI ROTAZIONE PER RELAZIONE SU RISCHIO CORRUZIONE, TENTATIVI DI CORRUZIONE E SUGGERIMENTI DI ATTIVITA' CONNESSE ALLA TRASPARENZA	RCPT	verifica triennale delle istanze di trasferimento nelle altre Aree dell'ente	Gia attuata ENTRO IL 2020
17	SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"	REPORT ANNUALE SULLA SEGNALAZIONI DEI REFERENTI,	RTPC	pubblicazione immediata della verifica	Gia attuata 2018
18	SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"	INTRODUZIONE DEL REGISTRO E NUMERO DEGLI ACCESSI ALLA SEZIONE, E	RTPC	già introdotto, verifica e modifica ad ogni istanza di accesso	Gia attuata 2018
19	ROTAZIONE PERSONALE ADDETTO ALLE RELAZIONI CON PUBBLICO	IMPLEMENTAZIONE QUESTIONARIO DI CUI AL PUNTO 9 CON RELAZIONE SU TENTATIVI DI CORRUZIONE, E RELAZIONE SULLA PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE DEGLI UTENTI NEI PROCESSI AMMINISTRATIVI DELL'ENTE	RTPC	corsi di aggiornamento specifici e rotazione annuale	Gia attuata 2020
20	ATTIVITA' DI PROMOZIONE E VERIFICA DELLA ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	PROTOCOLLI DI INTESA CON ALTRI IACP SICILIANI PER LA ISTRUZIONE E CREAZIONE DI DECALOGHI UTILI AL PERSONALE, SU ANALISI DEI RISCHI E TENTATIVI DI CORRUZIONE E SUI COMPORTAMENTI DEONTOLOGICI DEGLI ADDETTI ALLE AREE AMMINISTRATIVE	RTPC	corsi di aggiornamento obbligatori ai dipendenti delle Aree	Gia attuata 2020
21	Pantouflage - art 53 Dlgs 165/01 o incompatibilità sopravvenuta	eventi o atti successivi che violano il divieto di incompatibilità per gli incarichi coperti	RTPC	dovere di collaborazione del dipendente, modifica del regolamento concernente il codice di comportamento interno	Gia attuata 2018
22	INCARICHI E CONFERIMENTO P.O. E A.P.	condizione di procedibilità del conferimento incarichi alla consegna e redazione delle relazioni performance	RTPC	verifica della compatibilità e di cause di incoferibilità	Gia attuata 2022
23					


 Dott.ssa Patrizia Giamparverì